Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 60 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 11 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 4 g, tel. 9-30 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-034

Efficace azione aerea su Algeri

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 1019:

In Tunisia, nulla da segnalare.

Bombardieri germanici hanno attaccato il porto di Algeri, colpendo le attrezzature portuali e danneggiando un piroscafo di medio tonnellaggio.

Due velivoli della formazione che ieri notte sganciava bombe su Palermo, sono stati abbattuti dal tiro della difesa contraerea di Porto Empedocle.

Ventitre navi nemiche colate a picco dagli "U. Boot,, negli ultimi cinque giorni

Altre sei navi colpite da siluri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:

Tra l'infuriare di bufere di neve sull'Oceano Atlantico settentrionale, sotto la sferza scottante del sole equatoriale e tra le tempeste autunnali che sconvolgono le distese di mare interno al Capo di Buona Speranza, i sottomarini germanici hanno colato a picco, durante gli ultimi cinque giorni, nel corso di aspri combattimenti svoltisi a breve distanza, ventitre navi nemiche per una stazza complessiva di 134 mila tonnellate.

Altre sei navi sono state inoltre colpite da siluri.

La Croce di ferro ai comandanti italiani dei "Mas,, del Ladoga

HELSINKI, 10.

Su proposta del grande ammiraglio Raeder, è stata conferita la croce di ferro di seconda classe al capitano di fregata Giuseppe Bianchini, comandante la flottiglia di «Mas» italiani, ed ai suoi ufficiali, sottotenenti di vascello Carlo Ercolessi, Renato Becchi e Aldo Benvenuto per le operazioni svolte sul Ladoga.

Lumeggiato esame della situazione militare attuale di un critico romeno

BUCAREST, 10.

La situazione sui vari fronti, costituisce, oggi, materia di vasti commenti per i critici militari dei quotidiani bucarestini.

Quello del *Curentul*, che è fra i più noti, comparando la situazione dell'anno scorso con quella di oggi, afferma che, quest'anno, gli avvenimenti militari si presentano più favorevolmente per le Potenze dell'Asse e tali da dare ancora maggiore fiducia nell'avvenire.

Una forza nuova, potente, decisiva è in corso di preparazione con la mobilitazione totale delle possibilità dell'Asse. Da questa forza le Nazioni che lottano per la civiltà possono aspettarsi il compimento dei giusti loro desideri.

Per quanto riguarda, in particolar modo, il fronte orientale, lo stesso critico sostiene che anche su questo fronte, la situazione odierna si presenta favorevole, perchè ad onta della gravità degli ostacoli opposti dai bolscevichi e dei difficilissimi momenti che è stato necessario superare, i sovieti hanno consumato ingenti loro forze in una offensiva priva di risultati decisivi, mentre, da parte nostra altre nuove forze sono pronte per liquidare al momento necessario il fronte orientale.

Il critico militare del *Curentul* conclude il suo articolo con la seguente previsione generale: «La primavera del 1943 ci annuncia quindi un buon anno militare».

Il gen. Francesco Rossi sottocapo di S. M. Generale

ROMA, 10.

Con R. Decreto in corso, il generale di Corpo d'Armata Francesco Rossi, già sottocapo di S. M. intendente presso lo Stato Maggiore R.S. è nominato sottocapo di S. M. Generale

Nato a Cesena il 6 dicembre 1885, sottotenente di artiglieria nel 1906, prese parte alla guerra 1915-18 coi gradi di capitano e di maggiore prestando servizio col 20 Reggimento Artiglieria e poi al comando della 17.a Divisione di Fanteria. Fu decorato sul campo di medaglia d'argento al V. M. Dal 1921 al 1925, col grado di maggiore, prestò servizio presso lo Stato Maggiore del R. Esercito, al 26 Artiglieria ed al Gabinetto del Ministero della guerra. Promosso tenente colonnello di S. M. (1926) venne nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, carica che ricoprì per quattro anni. Nel novembre 1930 fu posto a capo della delegazione trasporti militari di Roma. Promosso colonnello (1932) fu nominato comandante del 9. Artiglieria da campagna e poi del 4. Artiglieria pesante campale. Nel 1935 assunse la carica di capo di S. M. del Corpo d'Armata di Torino.

Col grado di generale di brigata conseguito nel luglio 1937, fu comandante d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Milano, e successivamente intendente della 1 Armata, e capo reparto allo Stato Maggiore dell'Esercito, carica che conservò anche con la promozione a generale di Divisione (luglio 1940).

Il 24 marzo 1941 venne nominato sottocapo di S. M. dell'Esercito e il 20 gennaio 1942 sottocapo di S. M. intendente dell'Esercito.

Il 19 ottobre del 1942 ha conseguito la promozione a generale di Corpo d'Armata.

Il Principe di Piemonte ricevuto dal Duce per un rapporto di carattere militare

Il Duce ha ricevuto il Principe Ereditario che lo ha intrattenuto sulla sua recente ispezione in Sardegna e su altre questioni di carattere militare.

La stampa del Reich esalta i provvedimenti italiani per le famiglie dei combattenti

BERLINO, 10.

Tutti i giornali pongono stamane in grande rilievo, sotto vistosi titoli, la notizia dei provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri italiano a favore delle famiglie dei combattenti e specie dei caduti e feriti, alle quali, per volere del Duce, sarà corrisposto una adeguata pensione e dei sussidi supplementari.

I giornali tedeschi, nel pubblicare la notizia, esaltano lo spirito di umana solidarietà di tali provvedimenti, che è uno dei capisaldi della dottrina fascista.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 10.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Il News Chronicle pubblica una nota redazionale sulla passiva Marina da guerra italiana dove è detto: «Uno degli argomenti discussi durante l'incontro Mussolini - Ribbentrop è stato l'inattività della flotta italiana. Secondo la radio di Algeri, si dice che Ribbentrop abbia richiesto un'azione immediata ed abbia insistentemente offerto equipaggi tedeschi per rafforzare il morale degli italiani.

Il Daily Herald asserisce che l'ordine del giorno mussoliniano alle Divisioni ritornate dal fronte russo deve intendersi principalmente come un gesto per convincere l'opinione pubblica tedesca che l'Italia sta prendendo parte alla guerra in pieno come alleata. Lo stesso giornale, infine, aggiunge: «Sembra che Hitler, preoccupato per i propri problemi per il potenziale umano, abbia informato Mussolini che deve provvedere da solo alla difesa dell'Italia con soltanto un rafforzamento degli aiuti aerei della «Luftwaffe» e nient'altro».

Il Daily Schech scrive: «Il mistero di Hitler si fa sempre più scuro. Alla voce del suo incontro col Duce non verrebbe prestata più fede». Ancora il Daily Schech dice: «E' stata conosciuta ora da taluni ambienti diplomatici di Londra una richiesta curiosa che sarebbe stata fatta a Mussolini da Ribbentrop durante la sua recente visita in Italia e cioè che l'Italia avrebbe dovuto aprire alla Turchia, al termine della guerra, le isole del Dodecanneso». Il giornale continua osservando che lo scopo di tale mossa era chiaro, ma che ad ogni modo i turchi non avrebbero accettato l'offerta perchè si sono accordati (senza spiegare con chi) di non accettare offerte di ingrandimenti territoriali durante la guerra.

La rivista inglese Free Europe pubblica un articolo di Miha Krck, vicepresidente del governo jugoslavo di Londra, dal titolo «Trieste e l'unità jugoslava». Vi si sostiene la tesi che il grande porto adriatico essendo lo sbocco naturale della Slovenia, deve, dopo la guerra, appartenere alla Jugoslavia. L'articolista afferma poi: «Dobbiamo ricordarci che in base alle parole di Bismark ed alla politica di Hitler, il piano tedesco è quello di fare di Trieste l'Amburgo mediterranea del grande Reich germanico. Gli sloveni hanno d'altra parte, per secoli, difeso Trieste come il loro porto e noi desideriamo che Trieste diventi un porto libero per i popoli dell'Europa centrale e non una fortezza per l'espansione germanica e delle ambizioni italiane. Chi possiede Trieste non è soltanto il dominatore della Slovenia e della Jugoslavia occidentale, ma possiede le chiavi di tutto il traffico marittimo dell'Europa centrale.

Vorranno gli alleati consegnare al nemico tale chiave? Non lo credo, dopo i disastri e le delusioni cagionate dalle più disgraziate decisioni della conferenza di Parigi del 1919».

QUADRANTE

La bomba di Standley è scoppiata

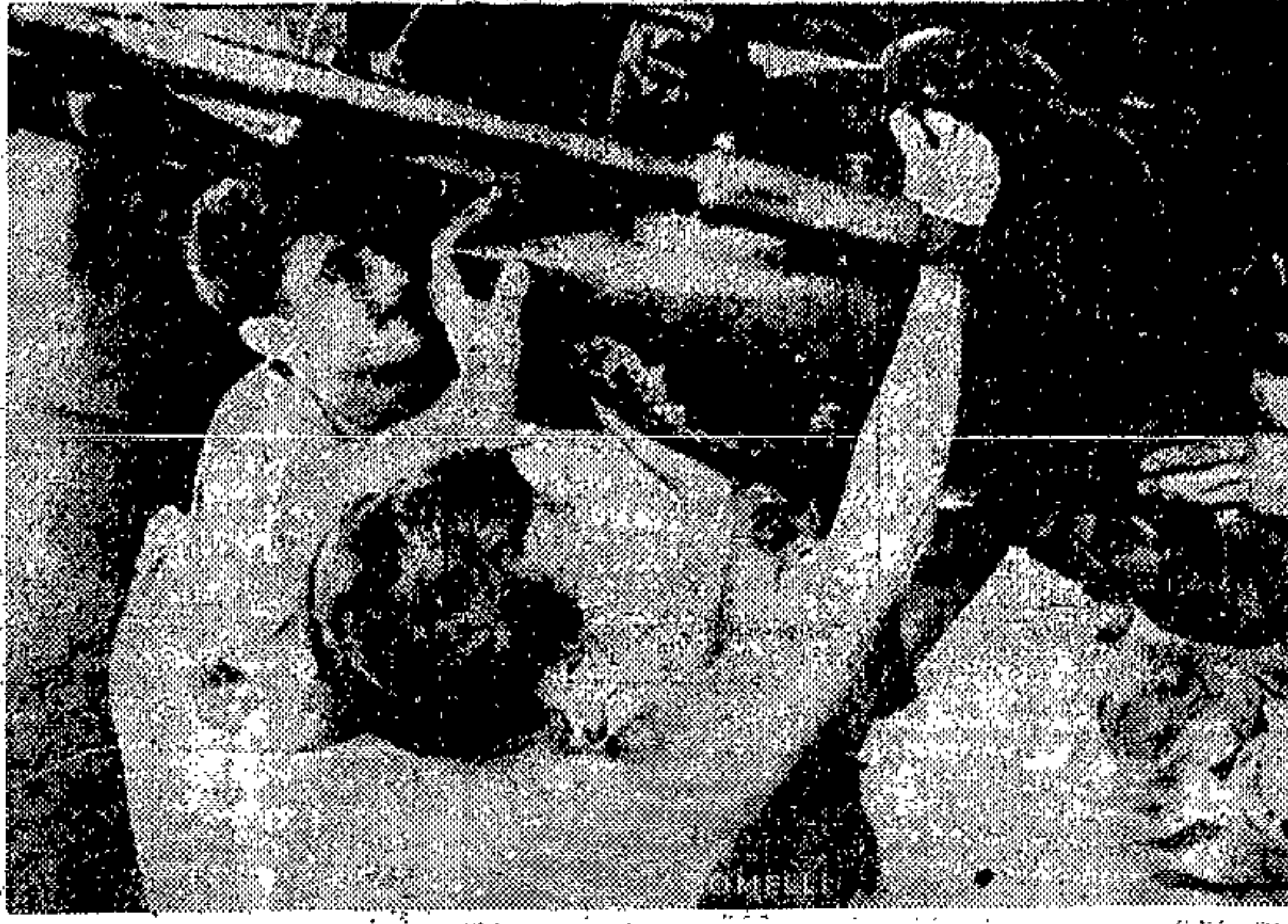
Che cosa significa l'improvvisa notizia diramata ai giornalisti accreditati presso la Casa Bianca che Roosevelt ha disdetto la conferenza stampa del martedì? Che cosa vuol dire — si è chiesto molta stampa neutrale — codesto segno di non volersi compromettere giusta appunto quando ci si attendeva che il Presidente avesse dato qualche chiarimento circa le affermazioni dell'Ambasciatore americano a Mosca? Standley — si sa — aveva dichiarato (in chiara risposta al messaggio di Stalin del 2 dicembre u.s.) come fossero assolutamente inesatte le voci diffuse nell'U.R.S.S. circa aiuti ai bolscevichi, come all'incirca fosse tracotante l'annuncio che l'U.R.S.S. combattesse da sola e come in sostanza avessero destate pessime impressioni a Washington le voci secondo le quali l'Unione sovietica volesse giungere ad una mèta, diremo così personale, nei confronti delle mète degli anglosassoni. Tutto ciò Standley ha detto sotto il velo.... di un discorso diplomatico, ma in sostanza chiaramente si era compreso a Mosca come gli Stati Uniti, fossero in un certo senso preoccupati delle mire di Standley che potevano non coincidere con quelle di Roosevelt e che fossero anzi totalmente discordanti col pensiero della Casa Bianca.

Naturalmente oltre Atlantico si pensa e si parla così dopo il presupposto che l'Asse perda la guerra. Non è il caso di fare delle dimostrazioni su questo argomento. E' il caso di sottolineare che comunque la discordanza esiste. Disdicendo la conferenza stampa di martedì Roosevelt non ha fatto altro che sottolinearla. Era del resto ammissibile che l'Ambasciatore americano avesse parlato di sua iniziativa senza prendere istruzioni dal proprio Governo? Se così fosse stato il Governo di Washington lo avrebbe richiamato. Nessun richiamo è avvenuto. E' avvenuto invece che Roosevelt non ha aggiunto verbo alle dichiarazioni di Standley. Quasi che Standley abbia detto tutto.

La bomba è dunque scoppiata, nè sappiamo quali conseguenze possa avere fra le cosiddette «United Nations». Quanto al pensiero anglosassone lo stesso discorso di Wallace il quale ha tenuto a precisare (come Standley) che la Russia persegue nei suoi scopi di provocare la rivoluzione mondiale, denuncia la incrinatura esistente fra gli alleati. Anche se non vogliamo giungere alla conclusione di un giornale svizzero, il quale ritiene si possa verificare addirittura a un rovescio della alleanza» è chiaro che è assai difficile, forse anche impossibile, ritenere che la malattia sia curabile. I più ottimisti d'oltre Atlantico parlano infatti dell'U.R.S.S. come dell'«enigma russo». Ma non si tratta di un enigma. Si tratta soprattutto di qualcosa che poteva e doveva essere previsto, vale a dire della impossibilità che il connubio tra bolscevismo e plutocrazia fosse chiaro e felice.

* * *

L'aggravante del connubio si è trovato appena poco tempo addietro quando Stalin oltre il vessillo rosso agitò, al fine di attirare proseliti, quello panslavico. Gli ottimisti d'oltre Atlantico, dissero: «Vedete? L'U.R.S.S. svolta a destra». Fu il secondo errore della politica alleanzista. Era avvenuto invece che il Cremlino aveva allargato le sue ambizioni chiamando a far parte della «missione» bolscevica non soltanto i russi propriamente detti, ma anche tutti gli slavi. Trozki predicava l'internazionalismo; Stalin, ciò propugnando, faceva un pas so avanti. Ecco perchè Wallace temeva una terza guerra mondiale.

Leggete infatti fra le righe del suo discorso: il Vice Presidente non ha alcun dubbio che una Russia vittoriosa si volga poi contro gli Stati Uniti. In un tale frangente egli ritiene che gli Stati Uniti abbiano la peggio. Insomma siamo al «redde rationem» di una politica che fu male impostata e male condotta. Ma gli occhi non si aprono facendo soltanto dei discorsi.

Bombe per il nemico. Il carico ad un nostro bombardiere in procinto di partire per raggiungere gli obiettivi del nemico (Agenzia Giacomelli)

Regolare sviluppo del contrattacco nel settore meridionale del fronte

Profonda penetrazione in forze nelle posizioni nemiche avanti a Kharcov -- Le ammissioni della propaganda sovietica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 10.

L'Alto Comando sovietico, dopo avere assaporato per alcune settimane la gioia del successo deve cominciare ora a meditare amaramente sulle conseguenze che sono derivate dall'essersi le forze russe allontanate eccessivamente dalle basi di partenza a prezzo di perdite umane e di materiale elevatissime, mentre al contrario il nemico, grazie alla tattica della difesa elastica, poteva conservare pressochè intatti i suoi mezzi che compaginava anzi tanto più saldamente quanto più il raccorciamento del fronte veniva diminuendo la dispersione delle sue forze.

A convincersi della giustezza di questa tesi basta una sola considerazione: l'arma costituita dalla differenza di scartamento fra i binari ferroviari che in un primo tempo aveva ostacolato l'Esercito tedesco costretto a trasformare decine di migliaia di chilometri di rotaie, si ritorce adesso contro i suoi stessi ideatori, poichè oggi sono i sovietici a non sapere più come utilizzare i loro vagoni, mentre le strade scompaiono sotto spessi materassi di fango vischioso

L'Alto Comando sovietico, imitato in questo dalla propaganda sovietica, non sapendo come spiegare il colpo d'arresto dato alle armate russe che sembrava volessero arrivare travolgentemente fino al Nipro, dopo di avere per un pezzo «ignorato» gli avvenimenti del settore meridionale, ora si è deciso ad accennarvi fuggevolmente invocando dei pretesti per giustificare lo scacco subito Sembrava che la «grande avanzata» dopo l'occupazione di Rostov e di Kharkov, dovesse dilagare per tutta la Crimea ed ecco che un bollettino sovietico si decide ad ammettere testualmente: «Il nemico, dopo aver riorganizzato le sue armate, ha effettuato una violenta controffensiva contro le nostre truppe che avanzano in direzione del Nipro. Per evitare la minaccia dell'accerchiamento è stata decisa la ritirata sul Donez e sono state sgomberate Slaviansk, Kramotorsk, Lissiciansk ed altre località»

Questa ammissione dice chiaramente che i granatieri tedeschi continuano ad esercitare una forte pressione nel settore di Kharkov

La conquista annunciata ieri di Valki e di Liubatin indica che le direttrici delle colonne tedesche, le quali si spingono innanzi in questo momento, preferiscono ai grandi itinerari delle strade ferrate ed a quelle carreggiabili i liberi movimenti in campo aperto.

Essi sono facilitati nelle loro manovre dalla scarsezza e dalla mediocrità delle difese campali ammannite dai sovietici in queste campagne dopo la conquista di Kharkov. I sovietici, una volta arrestati nella marcia al Nipro, si dettero subito a costruire sbarramenti e trinceramenti lungo le ferrovie e le strade per impedire i temuti effetti di un contraccolpo tedesco, ma non potettero estendere simili lavori per mancanza di tempo. Tutto il territorio è ritornato in loro possesso ad occidente della città tanto più che una sosta dell'offensiva non era prevista a metà strada, ma soltanto secondo i piani russi sulle rive del Nipro da cui le truppe sovietiche distavano allora in questo punto non più di cento chilometri.

Lo scatto del contrattacco tedesco ha sorpreso il nemico che è stato costretto ad abbandonare sto di tanti sacrifici. I tedeschi sono molto del terreno guadagnato a costo di tanti sacrifici. I tedeschi sono penetrati profondamente ed in forze, nelle linee sovietiche.

Nella regione di Orel, dove i bolscevichi tentano di rifarsi della batosta subita al sud, essi hanno subito dei sanguinosissimi salassi senza riuscire a scompaginare i movimenti di raccorciamento del fronte attuati dal Comando tedesco.

OBIETTIVI DELLA "RAF,,

Ospedali chiese e monumenti insigni distrutti a Monaco

BERLINO, 10.

A proposito dell'attacco terroristico compiuto la notte scorsa dall'Aviazione britannica contro le città di Monaco di Baviera, si apprende da fonte autorizzata che oltre a numerose case di abitazioni sono stati distrutti e gravemente danneggiati quattro ospedali, tre scuole elementari e il policlinico.

Molti monumenti di grande valore artistico risalenti in gran parte al XV secolo sono stati inoltre colpiti e pazialmente distrutti. Tra essi figurano la biblioteca, la pinacoteca, il teatro civico, la celebre università, l'accademia delle arti, la famosa cattedrale Fraunn Kirche, il castello e due musei.

Importanti operazioni compiute da reparti tedeschi contro bande bolsceviche

BERLINO, 10.

Nelle immediate retrovie del settore centrale del fronte orientale, sono state portate a termine ad opera di reparti tedeschi di sicurezza, come si apprende da fonte militare, importanti operazioni contro bande bolsceviche.

Tra l'imperversare del maltempo e su un terreno estremamente difficile, paludoso e cosparso a tratti di forti macchie boscose, nel corso di aspri combattimenti durati due settimane, sono stati accerchiati e quindi annientati forti gruppi di bolscevichi tra i quali erano alcuni reparti di paracadutisti.

Il nemico ha perduto complessivamente 3738 morti, tra cui tre ufficiali e cinque commissari ed ha lasciato in mani germaniche 262 prigionieri tra cui un comandante di battaglione.

Il bottino registrato finora ammonta a due cannoni anticarro, tre mortai pesanti e 15 leggeri, fucili anticarro, mitragliatrici pesanti e leggere e un gran numero di armi di fanteria ed altro materiale bellico.

Londra elegge il nuovo Presidente dei Comuni

STOCCOLMA, 10.

Ieri a Londra, con il vecchio e complicato cerimoniale, è stato eletto, il nuovo Presidente della Camera dei Comuni, nella persona del colonnello Clifton Brown.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Gerarchi caduti in combattimento -- I requisiti per la concessione dei distintivi di benemerenza alle donne fasciste -- Nomine

ROMA, 10.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

Citazione:

I fascisti Luigi Berti, segretario politico del Fascio di Ghibullo (Messina); Alessandro Bianchi, vice segretario del Fascio di Clusone (Bergamo); M. Olivieri comandante Gil di Gruppo rionale Rieti; Carlo Alessandrini fiduciario di Pontedera (Pisa); Alfredo Farina vice comandante Gil Fascio di S. Felice (Cremona); Lino di Ghignoli capo settore del Fascio di Verona, sono eroicamente caduti in combattimento.

Al fascista universitario Nino Ferretti già addetto allo sport del GUF di Perugia è stata concessa la medaglia d'oro «alla memoria».

1) A modifica del comma 2) del Foglio di disposizioni *n. 250 dell'11 dicembre XX si dispone che i requisiti necessari alla concessione del distintivo di benemerenza istituito dal Duce quale riconoscimento al contributo di attività dato dalle Donne fasciste alle organizzazioni femminili siano i seguenti: 1) 10 anni di iscrizione al Partito, anzichè dodici; 2) 10 anni di lodevole attività gerarchica anche se non conseguentemente prestato.*

Si dispone altresì che siano incluse tra gli incarichi gerarchici contemplati dallo stesso Foglio di disposizioni *quelle di delegata provinciale dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra e quello di fiduciaria della sezione provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti Feriti e Mutilati per la Rivoluzione.*

2) Il Segretario del Partito ha nominato segretario del Guf di Camerino il fascista universitario Mario Cardone, in sostituzione del segretario Eugenio Bertorelli.

3 I seguenti fascisti sono nominati presidenti dei comitati provinciali Orfani di guerra per le provincie, a fianco di ciascuno indicate: Villa Giovanni, Cosenza; Stanzani Giuseppe, Bologna; Masseroli Ettore, Piacenza.

L'ESPANSIONISMO DI ROOSEVELT

1 — 2 — 3

SE DEBBO SPARIRE DEL TUTTO, AVVERTITEMI!

...e gli scherzi di certe alleanze

I nuovi membri del Gabinetto turco

ANKARA, 10.

Il nuovo Gabinetto turco è stato costituito come segue: Presidente del Consiglio, Sukru Saracoglu, Giustizia, Ali Riza Turel; Difesa nazionale, Ali Riza Artunkal; Interni, Recep Peker; Esteri, Numan Menemencioglu; Finanze, Fuat Agrali; Istruzione pubblica, Hasan Ali Yucel; Lavori Pubblici, Sirri Day; Economia, Fuat Sirmen; Igiene, Hulusi Alatas; Monopoli, Suathayri Urguplu; Agricoltura, Sevket Rasit Hatipoglu; Comunicazioni, Ali Fuat Cebesoy; Commercio, Celal Sait Siren.

I titolari del Portafoglio, della Giustizia, Economia, Commercio e Monopoli, entrano per la prima volta a far parte di una combinazione ministeriale.

La tattica tedesca sul fronte russo valorizzata da un giornale inglese

LISBONA, 10.

Scrutator nel *Sunday Times*, afferma che il corso della campagna russa, dimostra l'importanza del fattore «fortuna» in guerra, fortuna che, secondo «Scrutator» sarebbe risolta a favore dei tedeschi, in seguito al prematuro disgelo che ha trasformato completamente la battaglia nel bacino del Donez Ammette, poi, che i russi debbono, per ora almeno, rinunciare ad attacchi ulteriori in quel settore, e che i tedeschi finiranno con l'arrestarli colà anzichè sulla linea del Dnieper.

Quanto alla perdita di Rzev, sembra, altresì, riconoscere la veridicità della dichiarazione tedesca circa il ritiro volontario da quella zona, come dimostra lo scarso numero dei prigionieri fatti dai russi.

Due civiltà

Il colore di questo tempo nostro che segna l'inizio e la realizzazione della più totalitaria trasformazione della morale umana e sociale e di un nuovo ordine nell'Europa e nel mondo è dato da due rivoluzioni, quella fascista e quella nazionalsocialista; rivoluzioni che hanno per matrice due civiltà, quella italiana e quella germanica.

L'ossatura della civiltà europea contemporanea — risulta formata dal romanesimo e dal germanesimo. Tutte le altre forme di civiltà non sono che una loro derivazione diretta o indiretta, vicina o lontana, evidente o nebulosa. Non si può dire pertanto che esista una civiltà francese, una civiltà spagnola, una civiltà svizzera.

E' prima Roma che detta leggi, insegna, dà costumi all'occidente europeo. Dove gli assiri, i babilonesi, gli egiziani e persino i greci medesimi naufragarono dove un genio quale Alessandro Magno non riuscì nella missione di imporre il proprio sigillo «civile» Roma trionfò con tutta la linfa e tutta la forza della sua civiltà.

All'infuori del romanesimo per molto tempo i popoli germanici si mantennero un compito di resistenza, difendendo in sè stessi una civiltà ancora rudimentale, offrendo una vigorosa resistenza alla penetrazione romana ed urtando risolutamente, contro l'invadenza delle genti asiatiche. Ma allo stato virtuale, quella civiltà primitiva conteneva grandi sviluppi futuri e perciò quella resistenza fu ricca di conseguenze positive.

Fu in virtù della relativa reciproca impenetrabilità che i due popoli — romano e germanico — derivati da unico ceppo ariano poterono col tempo divenire stirpi sempre più inconfondibili e le loro forze vitali poterono conservare quelle virtù che le fecero determinanti, nei secoli, del destino stesso dei popoli europei?

Talvolta questo dualismo proseguì disordinatamente; la storia allora registrò quegli scontri che molto spesso si tramutarono in formidabile duello: duello di potenze che tendevano a ritrovare la buona strada di quel procedere su piani normali, smarrita nelle nebbie della fatalità o del malefico di pochi.

Passano tumultuosi secoli. La storia scrive uno dei più terribili ed agitati periodi nel quale i popoli in ansia di formazione si trovano disorientati, e romanesimo e germanesimo sono investiti in pieno da una comunanza di sventure dovute, specialmente, alla ribellione di quelle subciviltà che gradatamente si erano formate in Europa.

Si svolge ovunque quel processo formativo dei cosiddetti Stati moderni che nella romanità e nel germanesimo avevano avuto le fonti del loro vivere religioso, politico, giuridico; ed in un secondo tempo, mentre l'elemento romano si assottiglia, inevitabile avviene l'urto fra questi e le civiltà medesime che li avevano generati.

Si tenta di distruggere, dal di fuori, in una caotica pseudoevoluzione tutto quel che reca l'impronta del romanesimo e del feudale-cavalleresco germanesimo romanizzato.

E' l'ora della Francia invecchiante, via via più abulica, instabile col riaffiorare della sua gallicità antica al disotto degli elementi romani e franchi, mentre Italia e Germania tra discordie interne e frazionamenti politici e religiosi disgregano ogni loro residuo di potenza e restano infine preda delle cupidigie straniere pagando ambedue lo scotto dei troppo grandiosi sogni ideologici medievali.

Nel periodo che genera la rivoluzione francese, Italia e Germania riprenderanno gradatamente, nei loro nuclei a carattere autonomo, uno sviluppo di progresso nazionale e di preparazione spirituale parallelo e si troveranno a dover fronteggiare il caotico avvenimento, ognuna con una propria rinnovata personalità.

Proprio nel crogiuolo rivoluzionario del 1789 esse ritroveranno la diritta strada per giungere alla loro unità nazionale. Sulle fondamentali linee della romanità il grandissimo Vico e Filangeri, Giannone e Genovesi, e tanti altri prepararono gli italiani al nuovo destino. E' in incubazione il Risorgimento. E nel Risorgimento il liberalismo e le formule di derivazione francese saranno essenzialmente armi contro lo straniero, onde un liberalismo «sui generis», rivolto a fini di potenza e di guerra anzichè ad una ideologia di livellamento. In Germania fiorisce quel periodo letterario impersonato da Lessing che si svilupperà nel tempestoso romanticismo di Schiller e nella olimpica serenità di Goethe, mentre la filosofia raggiunge le alte vette kantiane.

La critica della Ragion Pura è del 1781. Occorrerà, come in Italia l'opera del Piemonte, l'opera militare della Prussia, ma le avanguardie intellettuali, impadronendosi del concetto moderno di Nazione, acuendo l'autocoscienza nazionale senza seguir troppo il giacobinismo francese nelle sue sterilità ideologiche, preparano la piattaforma spirituale per lo sforzo prussiano.

Ma la fiamma della rivoluzione francese si smorza. Non alimentata da un soffio di una civiltà originale essa fu presto oscurata e solo per ... lato continuata dalla personalità napoleonica. Il mondo non ebbe più atteggiamenti in confronto della Rivoluzione ma in confronto di Napoleone.

Per vie diverse, ugualmente Napoleone acuisce l'orgoglio nazionale italiano e tedesco. Ancora una volta italiani e tedeschi, pure avviati per strade parallele verso il compimento della loro unificazione nazionale, si trovano a militare in campi diversi. Nell'insonne anelare all'Unità molti, moltissimi, italiani accorrono sotto le insegne di una Francia che si proclama «liberatrice», avendo Napoleone fatto loro balenare il miraggio di un autentico libero Regno d'Italia. Ma la Francia non è una liberatrice. Non è, nobilmente, uno Stato-guida, ma nel suo sforzo di astuzia, credendo di farci vassalli, senza dircelo apertamente, ci dà una bandiera nostra e l'occasione di combattere. Dal suo punto di vista, è un errore. Gli ex militari napoleonici saranno il primo nucleo dell'aristocrazia risorgimentale.

Gli italiani cercavano il «principio», il rimanente lo avrebbero preparato e maturato gli eventi e la forza endogena della stirpe.

I tedeschi, invece, sopraffatti dall'urto napoleonico tra delusione e amarezze di ogni specie, mantennero, nel contenere le invasioni, sufficiente forza morale che fu primo motivo per la rinascita. L'odio per lo straniero oppressore alimentò una nuova consapevolezza.

Nel momento stesso in cui tramontava il mito di Napoleone nella marca di Brandeburgo nasceva Bismark. 1815! E' una grande data per la Germania spiritualmente unificata dallo sforzo antinapoleonico. La nostra grande data, in quel tempo è piuttosto il 1812: l'anno di quella campagna di Russia che vide il valore italiano — il valore di un corpo organico italiano — risplendere nelle desolate durissime steppe. Per Napoleone? No. Per il Regno d'Italia, per l'Italia e per il futuro.

Dall'asprezza di questo periodo Italia e Germania trarranno gli auspici per l'affermazione di quelle idee eminentemente rivoluzionarie che porteranno entrambe le nazioni al Risorgimento.

* * *

Ha inizio quel fermento, foriero di risveglio e di grandezza per le due Nazioni esponenti delle più antiche civiltà che, nuovamente si presentavano all'orizzonte nebuloso di Europa fari di luce spirituale per i popoli.

Maturato per anni ed anni dai comuni nemici d'Italia e Germania aveva preso intanto fondamento quell'equivoco che doveva generare nell'animo degli italiani del secolo scorso un sentimento di ostilità verso il popolo «tedesco», sebbene soltanto gli Asburgo d'Austria fossero i naturali nemici di una unità italiana non meno che di un'unità germanica.

La lotta che si accese in Europa dopo il 1870 contro Italia e Germania, giovani forze vitali entrate a far parte del concerto europeo, e in special modo contro il loro spirito rivoluzionario, doveva portare la nostra nazione a sentirsi vieppiù legata al germanesimo.

La triplice alleanza — Italia, Germania, Austria — nacque appunto da questo stato di cose e non vi è chi non comprenda come soltanto la presenza di un'Austria in mala fede ed in avanzata decom-

(Continuazione in IVa pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-49

Notizie della Prefettura

Conferimento agli ammassi delle eccedenze di cereali

Il Prefetto della Provincia di Udine ha adottato il seguente decreto:

«Ritenuta la necessità che il fabbisogno dei cereali necessari per la saldatura al nuovo raccolto sia assicurato in tempo utile e che, di conseguenza, il conferimento agli ammassi proceda con la massima celerità;

Vista la disposizione telegrafica del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

Visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale;

Vista la Legge 8 luglio 1941, numero 645;

Visto il R.D.L. 11 giugno 1942, n. 534;

DECRETA

1) I quantitativi di cereali eccedenti le trattenute ammesse per legge, per l'alimentazione e per la semina, debbono essere conferiti entro il 31 marzo corrente, per quanto concerne il grano, ed entro il 30 aprile p. v. per quanto riguarda il granoturco.

2) I produttori che saranno trovati in possesso abusivo di cereali, dopo le suddette date, saranno senz'altro deferiti all'Autorità giudiziaria.

3) I Comitati comunali, gli Organi di vigilanza sul conferimento agli ammassi, e quelli di polizia sono incaricati della esecuzione del presente decreto».

Il decreto sovra citato, riprodotto in appositi manifesti che saranno spediti oggi stesso a tutti i Comuni della provincia, dovrà essere portato subito a pubblica cognizione.

La determinazione sopra trascritta mira a conseguire che il tempestivo conferimento dei prodotti faciliti il piano di distribuzione, in ispecie nel periodo di saldatura. La consapevolezza del dovere economico e patriottico di tale conferimento, da parte dei produttori, induce a ritenere che sarà sollecitamente e spontaneamente ottemperato a quanto il decreto prefettizio dispone.

Prima che gli Organi di vigilanza espletino il loro servizio, le singole Aziende mettano in rapporto le disponibilità con gli effettivi loro fabbisogni stabiliti per i produttori, loro famiglie e loro dipendenti, e provvedano al conferimento delle eccedenze, nel superiore interesse del Paese. E' questione di solidarietà delle categorie agricole con quelle consumatrici, e dell'immancabile adesione dei produttori alla politica del Governo, oltre chè di degna risposta alla recente revisione dei prezzi agricoli che ha consentito miglioramenti ai ricavi delle aziende produttrici nei diversi settori dell'agricoltura, nonostante i gravi oneri finanziari che tali revisioni comportano a carico dello Stato.

I produttori del Friuli saranno — come sempre — fedeli alle loro tradizioni.

Movimento di segretari comunali

A seguito di autorizzazione ministeriale, il Prefetto ha destinato a prestar servizio presso il Consorzio dei Comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, il segretario Giacomo Quaglia, facendo rientrare alla sede di Rigolato il segretario Virginio Olivo, finora incaricato della reggenza degli Uffici municipali dei predetti Comuni consorziati.

Elargizioni pro sfollati

Nuove elargizioni: Comune di Buia, lire 2091,85; Comune di Cassacco Nuovo 5653; Comune di Morsano al Tagliamento 200; Comune di Pulfero 295; Comune di Sutrio, 3320 — Totale al giorno 10 marzo 1943 XXI: lire 196.153,45.

Estensione del premio del Ventennale

Si informano le numerose persone che hanno rivolto quesiti alla Prefettura che il Duce ha disposto che il premio del Ventennale venga esteso ai dipendenti dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e dell'Assicurazione, delle Professioni e delle Arti.

Ciò in considerazione dello sforzo produttivo che i lavoratori compiono in tutti i settori per servire degnamente la Patria in armi ed accelerare il sicuro trionfo delle sue gloriose Forze Armate.

Appalti imposte di consumo

Il Ministero delle Finanze ha emanato alle Prefetture la seguente circolare in merito alle revisioni, nell'interesse dei Comuni, degli aggi e dei canoni concernenti appalti d'imposte di consumo conferiti prima dell'11 giugno 1940:

«Risulta a questo Ministero che taluni Comuni non hanno valutato in pieno la portata della disposizione di cui all'articolo 4 della legge 11 luglio 1941, n. 685, essendosi limitati ad esaminare le richieste degli appaltatori delle imposte di consumo per la diminuzione dei canoni o per l'aumento degli aggi con effetto dal 1° gennaio 1941, in dipendenza di diminuzione di proventi per fatto della guerra. La stessa disposizione, riferendosi tanto alla diminuzione che all'aumento delle riscossioni, dà diritto ai Comuni, in questa seconda ipotesi, di chiedere la revisione del canone o dell'aggio, alle condizioni e con le formalità stabilite.

Poichè in dipendenza dello stato di guerra, come venne osservato con la circolare 31 luglio 1941, n. 10080, può in talune zone essersi verificata una situazione del tutto opposta a quella che sommariamente viene considerata sotto l'aspetto negativo, e cioè non una diminuzione, ma un aumento delle riscossioni in dipendenza del turbamento verificatosi nella consistenza delle masse consumatrici, e poichè — specie a seguito degli sfollamenti — tale fenomeno è venuto ad assumere negli ultimi tempi una certa importanza, [illegible] le Prefetture [illegible] dei Podestà, invitandoli ad esaminare prontamente se siansi verificate le condizioni per far luogo alla richiesta di revisione delle condizioni degli appalti in corso, beninteso in quanto trattasi di appalti conferiti o confermati prima dell'11 giugno 1940».

Disciplina delle lavorazioni presso i molini aziendali

Abbiamo indicato in un precedente numero le frequenti infrazioni alla disciplina delle lavorazioni presso i molini aziendali. Affinchè gli interessati non accampino ignoranza delle disposizioni vigenti, trascriviamo il Decreto del Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste in data 12 febbraio u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 stesso mese:

«ART. 1 — Fermo restando le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto Ministeriale 11 novembre 1941 XX, relative all'obbligo di richiedere l'autorizzazione per la produzione degli sfarinati occorrenti per i fabbisogni degli esercenti i molini aziendali, le macinazioni di cereali ed altri prodotti presso detti molini sono disciplinate dalle seguenti norme: 1) le macinazioni di grano, segale, orzo e granoturco per la produzione degli sfarinati occorrenti per i fabbisogni alimentari e zootecnici sono regolate dal decreto Ministeriale 11 giugno 1942 XX, su bolletta di macinazione; è in conseguenza fatto obbligo agli esercenti predetti di tenere lo speciale libro bollato di carico e scarico, di cui al R. Decreto legge 2 agosto 1938 XVI, n. 1388, con l'osservanza delle norme che regolano la molitura presso i molini di seconda categoria; 2) le macinazioni degli altri prodotti sono regolate dalle disposizioni di cui al decreto Ministeriale 1° agosto 1942 XX e dalle successive norme d'attuazione, relative all'assenso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed alla tenuta del libro di carico e scarico.

ART. 2 — Sono estese ai molini di cui al precedente articolo le norme sull'orario di macinazione, di cui al decreto Ministeriale 20 gennaio 1943 XXI.

ART. 3 — Le norme di cui al decreto Ministeriale 31 luglio 1942 XX che affida alla Confederazione Fascista degli Industriali il controllo dei molini che producono sfarinati ad uso di consumatori diretti, sono estese ai molini aziendali di cui al precedente articolo 1.

ART. 4 — Sono abrogate tutte le disposizioni che comunque contrastino con quelle di cui al presente decreto.

ART. 5 — Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno».

Arbitrario abbandono di lavoro

Gli operai mobilitati sono prevenuti che, in caso di abbandono del lavoro, senza avere chiesta ed ottenuta l'autorizzazione del Prefetto, sono passibili di arresto e deferimento al Tribunale Militare.

Inosservanza alle norme sull'oscuramento

Non ostante ripetute raccomandazioni ed esortazioni, continuano le inosservanze delle norme sull'oscuramento. Anche sulla sera del 9 corrente gli agenti della Squadra di vigilanza hanno dovuto elevare contravvenzioni a carico di cittadini di via De Rubeis, perchè dai rispettivi negozi facevano proiettare luce all'esterno.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

10 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta q.li 5. Arance e mandarini: q.li 156.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

7, 8 e 9 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 1629,800 così diviso: al capoluogo kg. 731,800, ai centri urbani della provincia: kg. 388,400; ambulanti kg. 380,600; [illegible] kg. 62,600; vendita locale kg. 66,400.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Udine comunica: Il trasporto operai della industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

Milano il 12 marzo 1943 per Berlino; il 13 per Reichswerke; il 14 per Dortmund; il 15 per Berlino; il 17 per Berlino; il 18 per Hamburg; il 18 per Reichswerke; il 19 per Berlino; il 20 per Berlino.

Treviso il 13 marzo 1943 per Breux; il 17 per Breux.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata all'Ufficio di Concentramento di Milano o Treviso, portando seco il bagaglio.

Riunione di impiegati delle industrie chimiche

Il giorno 5 corrente, alla sede dell'Unione fascista lavoratori industria, venne tenuta la riunione degli impiegati addetti alle industrie chimiche, presieduta dal Capogruppo.

Aperta la riunione venne illustrato agli intervenuti la portata della legge riguardante l'orario di lavoro e la mobilitazione civile. Diversi intervenuti hanno chiesto chiarimenti su parecchie questioni di categoria; venne loro data esauriente risposta da parte del Capogruppo. [illegible] del Sindacato provinciale industrie chimiche.

La riunione ebbe termine alle ore 19.15 con un fervido saluto al Duce.

Unione lavoratori del commercio

Corsi di cultura professionale — Consegna dei diplomi

In occasione del rapporto annuale dei dirigenti sindacali dell'Unione dei lavoratori del commercio, che si svolgerà sabato 13 corrente, alle ore 20.30 nella sede sociale in via Vittorio Veneto n. 11, saranno consegnati i diplomi ottenuti dai frequentatori dei corsi di cultura professionale tenuti dall'E.N.F.A.I.C. Gli interessati perciò sono invitati a presentarsi per conseguire il diploma.

ARTIGIANATO

Corso di conversazione di lingua tedesca

Lunedì 15 corrente alle ore 20.30 avrà inizio, alla Scuola «Pacifico Valussi» il corso di pura conversazione di lingua tedesca, [illegible]. Coloro che desiderano partecipare al corso suddetto, sono invitati ad iscriversi [illegible] presso l'Unione provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana 7.

G.I.L.

Il V. Comandante federale tiene rapporto ai gerarchi

Il giorno 9 marzo, presso la sede della G.I.L. di San Daniele del F., il Vice Comandante federale, presenti l'Ispettore di zona e il Capo Ufficio Sportivo del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della G.I.L. dei Comandi di: Colloredo di Montalbano, Coseano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il Vice Comandante federale ha dettato le direttive e disposizioni per un proficuo potenziamento sempre più profondo del lavoro in ogni campo.

Si è particolarmente interessato al settore assistenziale che ha carattere specificatamente delicato.

Centro federale del servizio del lavoro

Censimento dei medici

Si rende noto che i medici, impossibilitati a rispondere alla chiamata di controllo perchè in servizio militare, debbono essere ugualmente censiti.

Le dichiarazioni scritte dai medesimi stessi o dai loro familiari, dovranno pertanto essere indirizzate o consegnate ai Centri di Censimento dei Comuni di residenza, e per Udine al Centro Federale del Servizio del Lavoro, in via Carducci n. 8.

IL COMANDANTE FEDERALE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra «alla memoria» a Guerrino Giavaresco

ROMA, 10.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. «alla memoria» al camerata Guerrino Giavaresco, con la seguente motivazione:

«Durante attacchi di soverchianti forze ribelli combatteva con tenacia e valore infliggendo gravi perdite all'avversario. Stretto da vicino con estrema calma resisteva in posto con lancio di bombe a mano fino a quando, colpito a morte, immolava la sua vita alla Patria». Balcania, 1° giugno 1942-XX.

La croce di guerra a valorosi legionari

Sono state concesse le seguenti croci di guerra al V. M.:

Camicia nera Luciano Zaro, fu Lorenzo, da Polcenigo.

Vice Sergio Degano, di Romano, da Udine.

Camicia nera Amadio Basso, fu Luigi, da Udine.

Confinario Ermenegildo Camorotto, di Angelo, da Buia.

Camicia nera, scelta Leonardo Peresson, fu Luigi, da Tolmezzo.

Offerte alla «Baita»

Il Comando del X° alpini Battaglione «Udine» ha ricevuto L. 192.50 da destinare alle famiglie bisognose dei Caduti della Divisione «Julia», raccolte fra insegnanti ed alunni delle classi prima, seconda, terza, quarta, quinta e quinta B di Sedegliano (capoluogo).

L'arrivo del primo scaglione di minori milanesi sfollati

Commossa accoglienza ai piccoli graditissimi ospiti

Ieri mattina con il treno in arrivo alle 8.45 sono giunti a Udine i primi cento bambini milanesi sfollati che saranno ospitati presso famiglie della nostra provincia le quali con alto sentimento di solidarietà sociale hanno risposto prontamente all'appello del Comando federale della G.I.L., di accogliere nelle loro case i piccoli figli dell'Italia, minacciati dalla barbarie anglosassone.

I bambini dopo un ottimo viaggio durante il quale furono accompagnati dall'Ispettrice federale di Udine e da alcuni dirigenti del Comando federale di Milano, sono stati ricevuti alla stazione da un rappresentante dell'Eccellenza il Prefetto, dal Federale, dal V. Comandante federale della G.I.L., dall'Ispettore scolastico Menon e da ispettrici e funzionari del Comando federale.

Il Friuli fascista, terra feconda di figli laboriosi, forti e generosi, ha accolto [illegible] i piccoli, rappresentanti da cento [illegible] la prima centuria di sfollati minori.

Ancora una volta il cuore del Friuli [illegible]

Accompagnati con torpedoni alla Casa della G.I.L. femminile, i bimbi hanno consumato la prima colazione [illegible]

Il prossimo scaglione di minori sfollati milanesi sarà a Udine nei primi giorni del corrente.

2. Marina Beare, 4. Francesco Masini 5. Fera Petri 5. Luigi Picco 1. Lino Fasolo 3. Nicodemo Zabai 5. Valentino Zanello 2. Luigi Minin 2. Alberto De Paoli 8. Emilio Bigo 1. Pietro Vesnaver 5. Giuseppe Venturini 2. Emilio Fadovan 3. Emilio Clani 2. Antonio Clani 1. Giuseppina Sabbadini [illegible] 8. Augusto Nobile 4. Antonio Butassi 1. Giuseppe Franzolini 2. Antonio Canera 3. Alessandro Del Torre 2. Marianna Paoluzzi 5. Olga Marchiol 2. Giuseppe Gismano 5. Salvatore Bistro 3. Vittoria Molotti 2.50, Angelo Pasqualetto 25, Luigi Blero 4. Umberto Lucchini 10.

Risparmiare energia elettrica

La persistente siccità ha ridotto in modo gravissimo le riserve d'energia idroelettrica e la deficienza dei combustibili non consente di sopperirvi, come sarebbe possibile, con le centrali termiche.

Recenti decreti del Ministero delle Corporazioni hanno disposto notevoli limitazioni per tutti gli utenti di energia e si richiama ancora l'attenzione dei cittadini sulla necessità di fare di tutto per risparmiare l'energia. Quella pochissima sulla quale oggi si può fare assegnamento è indispensabile per le industrie belliche. Ogni riduzione di consumo, per quanto piccola, diventa utilissima. I cittadini, pertanto, limitino il numero delle lampade e non la [illegible] l'uso degli apparecchi elettrodomestici (scaldacqua e cucine) e si bandiscano del tutto le stufe elettriche.

Collaborare alla realizzazione di queste finalità è un dovere di tutti.

Placido Degani 10, Giulio Fabris 5, Pietro Cattaruzzi 3, Antonio Bulese 2, Gino Treviso 2, Angelo Patrizzo 2, Italo Venturini 10, Diolto Franzolini 10 [illegible] di generi di conforto.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Disposizioni

L'Ufficio compartimentale per i servizi commerciali e fiscali del Monopolio di Stato comunica che in dipendenza delle disposizioni del Monopoli di Stato, con determinazione n. 04/50580 del 26 gennaio 1943 ha disposto che tutti i patentini Dopolavoro scaduti il 31 dicembre u. s. si intendano valevoli anche per tutto l'anno solare 1943.

Corsi culturali al Dopolavoro «A. Giorgini»

Ferve il lavoro di preparazione per l'inizio dei vari corsi di cultura generale con lo scopo precipuo di rendere più agevole a ogni organizzato [illegible] proprio livello culturale.

Accogliendo numerose richieste in tale senso si è deciso anche la istituzione di un corso diurno.

Per ogni informazione, gli interessati si rivolgano alla sede del Dopolavoro, in via R. Battistig, ove troveranno esposto l'orario, dettagliato per ogni singolo corso.

Promozione militare

Il capitano di artiglieria ing. Giuseppe Calle, comandante un reparto del Comando Difesa d'Artiglieria della Difesa, è stato promosso al grado di maggiore con anzianità 1° gennaio 1942. Il maggiore Calle è nato a [illegible] grande guerra 1915-18, durante la quale si meritava due croci di guerra, egli partecipò poi come combattente in Spagna, ove si guadagnava due decorazioni al V. M. nonchè la Cruz Roja. Vivissimi rallegramenti.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»:

Alla Colonia Principi di Piemonte, Per onorare la memoria di Francesco Filippi: Maria Plelli ved. Filippi lire 20 e Istituto Previdenza Sociale L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Italo Rocchi L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Maria Gallina lire 10.

Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani

Il gr. uff. dott. Raffaello Pagani, nel trigesimo della scomparsa della sua indimenticabile Elsa Maria, ha versato al Preventorio Infantile di Carrara, la somma di lire mille.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 46 dell'11 marzo 1943 XXI)

Nomine

MARANO LAGUNARE - Dopolavoro comunale. I fascisti Scala Valentino, Luigi Garofoli, Angelo Regeni sono nominati componenti del Direttorio O.N.D. della Sezione.

TEOR - Dopolavoro comunale. I fascisti Guido Zanello, Rinaldo Pittoni, Primo Mattiussi, Virgilio Pittoni, Giovanni Dose, Alfredo Fabris, Domenico Di Lorenzo, Guerrino Moratti, Guido Mauro sono nominati componenti il Direttorio O.N.D. della Sezione.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: *Cordenons:* Circolo Galvani L. 20.000; *Fanna* S.A.I.C.I. L. 25.000; *Pordenone:* Fabbrica Rinerchi Bertolo L. 1.000; [illegible]

La magnifica lettura de «La figlia di Jorio» di Walter Faglioni

Ieri sera presenti il generale Pascale, il preside Alverà e il reggente del G.U.F. Battaglini, nell'aula magna del R. Liceo Classico «Jacopo Stellini», lo studente universitario Walter Faglioni, davanti ad un folto ed eletto pubblico fra cui varie personalità del mondo giornalistico e culturale, ha letto «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

Prima della lettura, lo studente universitario Miellio ha accennato brevemente all'opera drammatica d'annunziana, come questa venisse rappresentata nel 1903 e come «pubblico e palcoscenico fossero presi da un unico entusiasmo».

Dopo la brillante introduzione del camerata Miellio, Walter Faglioni iniziava la lettura.

Ascoltato attentamente dal pubblico presente veniva alla fine di ogni atto calorosamente applaudito per la dizione sciolta ed efficace, ricca di toni e di sfumature con volume di voce appropriatissimo che ha reso la lettura vieppiù convincente e trascinante.

Il valoroso dicitore, già noto nell'ambiente studentesco e cittadino per altre letture di grandi tragici è stato alla fine più volte applaudito.

La Cassa di Risparmio per i sinistrati di Forni di Sopra

La Cassa di Risparmio ha messo a disposizione del Segretario Federale trentamila lire per i danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra, affinchè ad ogni famiglia colpita dal sinistro siano distribuite 500 lire.

Il benefico gesto della benemerita Cassa di Risparmio, sempre prima nelle opere di bene, aggiunge una nuova provvidenza a quelle già disposte dalle autorità per i sinistrati di Forni di Sopra.

I riti delle Ceneri in Duomo

Ieri ha avuto inizio la Quaresima ovvero il tempo penitenziale. Al mattino in tutte le chiese sono state benedette le sacre ceneri e asperse sul capo dei fedeli che si sono accostati in gran numero a riceverle.

In duomo il rito è stato celebrato dall'Ecc. l'Arcivescovo, il quale ha fatto assistenza semplice alla Santa Messa. Nel pomeriggio il Presule ha presenziato in Duomo all'inizio del quaresimale, tenuto quest'anno da Padre Raimondo da Herne del Convento dei Cappuccini di Rovigo, uno dei migliori oratori dell'Ordine. Il tempio era gremito di fedeli.

La predica e le funzioni avranno inizio, a partire da oggi, alle ore 13,30.

Per onorare la memoria di Antonio Marcuzzo

Per onorare la memoria del compianto Antonio Marcuzzo, fra amici e conoscenti suoi e di famiglia sono state raccolte le seguenti offerte: Enrica Zuliani L. 50, Aldo Bertossi 50, Mario Gallina 30, Giovanni e Armando Giacomini 50, Gino Tommadini 30, Amedeo Cuttini 20, Renato Cuttini 10, Olvino Fabris 50, Silvio Grillo 50, Armando Romanelli 50, Vittorio Palani 50, Gino Gallina 20, Gino Driussi 25, Umberto Romanelli 5, Arturo Pirioni 10, Maria Degani 5, Mario Pitta 10, Gogliardo Bisutti 20, Francesco Montuoro 10, Alfonso Matello 10, Arturo Ciani 30, Vittorio Zanier 30, Amedeo Bulatti 10, Giovanni e Anita Cremese (Aquila Nera) 20, Luigi Silvestrini 10, Vincenzo Ambrosio 10, Ferdinando Del Gobbo 10, Pietro Brancolini 20, Fausto Burello 20, Rodolfo Ridolfi 20, Giovanni Marzinotto 10, Pasquale Grassi 5, Egidio Pellegrini 10, Gino De Luisa 20, Silvio Grabori 10, Tabacchi Attilio 20, Guido Cautero 20, Giovanni Nardoni 20, Ruggero Pilosio 50, Norino Astante (Vetro Artistica) 60, famiglia Bisutti 10, Luigi Martina 20, Umberto Chiarandini 20, Marcello Trionfini 30, Ferruccio Freschi 5, Guido Ralser 10, Gino Salvadori 10, Ercole Zucca 10, Giuseppe Magnani 10, Vincenzo Terrana 10, Giovanni Zuliani 10, Mario Lauzana 5, Gino Lanza 10, Giovanni Paladino 10, Gio. Batta Toso 5, Silvano Grillo 5, Rinaldo Renaldini 10, Antonio Prestianni 10, V. Comello 5, Salvatore Salmetti 10, Luigi Zilli 10, Francesco Panella 10, Luigi Ferronato 20, Guido Zuliani da Spilimbergo 5, Silvio Gailiussi 5. Totale L. 1220.

La somma è stata così devoluta: L. 250 per l'intestazione di un lettino al nome dello scomparso al Rifugio Bearzi — L. 310 a beneficio di dotto Pio Istituto — L. 260 alla Piccola Casa Ozanam e L. 400 a favore dell'Istituto mons. J. Tomadini. Totale L. 1220.

Significativo generoso gesto di un mutilato di guerra

Il mutilato di guerra dott. Cirillo Marinatto di Udine, ha devoluto a favore dei mutilati e invalidi di guerra friulani l'intero ricavato ottenuto in seguito alla requisizione della propria auto. Il relativo importo, ammontante a L. 980, è stato rimesso alla Sezione di Udine della Associazione Mutilati di guerra.

Pro chiese povere

Alla Pia Opera chiese povere il prof. dott. Federico Cantarutti e signora hanno offerto L. 20 per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani, L. 20 per onorare la memoria di Amalia Zuculin ved. Tami e L. 20 per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani.

Per i cambi d'indirizzo

che verranno richiesti dai signori abbonati

OCCORRE

1° Spedire con la richiesta all'Ufficio Amministrazione la fascetta indirizzo attaccata al giornale;

2° Inviare all'Amministrazione L. 1, mediante vaglia o versamento in conto corrente, a rimborso spese.

Senza di che le richieste non saranno evase.

Stazione

Vita finanziaria e tributaria

Regime tributario delle Società a responsabilità limitata

Il Codice civile dispone che il bilancio delle società a responsabilità limitata, di cui al capo VII del titolo V del libro del lavoro, deve essere redatto, approvato e depositato in conformità delle disposizioni relative al bilancio delle società per azioni (art. 2491-2493).

In considerazione di tale ordinamento, il Ministero delle Finanze ha già avuto occasione di avvertire nella circolare n. 105096 del 10 ottobre 1942 che agli effetti delle tasse e imposte indirette sugli affari «le società con responsabilità limitata» introdotte dal nuovo codice, deve considerarsi società di capitale giusta l'avviso manifestato di recente anche dal Ministero della Giustizia.

Lo stesso Ministero delle Finanze ha ora disposto con circolare in data 30 gennaio u. s. n. 610 che anche agli effetti delle imposte dirette debba per le società a responsabilità limitata adottarsi il sistema valevole per le società azionarie.

Pertanto, anche agli effetti delle dichiarazioni dei redditi imponibili, le dette società dovranno osservare le forme e i termini prescritti per le dichiarazioni da farsi dalle società per azioni e dagli altri enti tassati in base a bilancio.

Chiarimenti circa la ritenuta dell'1% sui profitti di guerra in dipendenza di appalti e forniture

Giusta l'art. 15 del R. D. L. 23 giugno 1942-XX n. 698, le quietanze rilasciate dalla R. Tesoreria per le ritenute dell'1% sui pagamenti eseguiti dalle Amministrazioni dello Stato in dipendenza di contratti di appalto e di forniture debbono essere, a cura dell'Amministrazione, che ha eseguito il versamento, consegnate ai singoli interessati, i quali possono utilizzarle nel pagamento dell'imposta straordinaria sugli utili di congiuntura ed eventualmente delle altre imposte dirette erariali. Con l'art. 3 del decreto ministeriale 24 settembre 1942-XX è stato precisato che tale utilizzazione *è consentita soltanto per le imposte che non siano già state iscritte a ruolo.*

Ora con la circolare 31 dicembre 1942-XXI, n. 41900, il Ministero delle finanze ha impartito disposizioni alle Amministrazioni centrali e agli altri organi competenti circa le modalità da seguire per il versamento in Tesoreria delle ritenute e per la consegna agli interessati delle quietanze. In base a tali istruzioni le ritenute, qualunque sia il loro importo, saranno raggruppate in due versamenti periodici per ogni anno, da eseguirsi rispettivamente entro i primi cinque giorni di maggio e di novembre, comprendenti il primo le ritenute dei mesi da novembre ad aprile e il secondo le ritenute dei mesi da maggio ad ottobre. Le quietanze, da rilasciare a ciascun appaltatore o fornitore per l'ammontare complessivo, dovranno essere consegnate agli interessati in tempo utile perchè possano servirsene ai fini del pagamento delle imposte da iscrivere nei ruoli ordinari. Nel caso di compilazione di ruoli straordinari, l'appaltatore o fornitore potrà chiedere all'Amministrazione che esegue il versamento di effettuare subito il versamento della ritenuta, in deroga a quanto sopra stabilito, e di consegnargli la quietanza in tempo utile perchè egli possa servirsene per il pagamento delle imposte in corso di iscrizione nei detti ruoli straordinari.

Tale sistema entra in vigore dal 1° gennaio 1943-XXI, sicchè per le ritenute eseguite entro il 31 dicembre u. s. il versamento e la consegna delle quietanze agli interessati, se non siano già stati effettuati di volta in volta dovranno essere eseguiti ora senza ritardo.

M. S.

UN PARTO ECCEZIONALE

Bimba venuta alla luce sotto la pensilina della ferrovia

Un insolito avvenimento è accaduto l'altra notte alla locale stazione ferroviaria.

Alle ore 23.50 arrivava da Treviso il treno dei lavoratori diretti in Germania e partiti dalla stazione di concentramento di quella città e fra gli operai c'era anche la ventottenne Antonia Ponton di Giuseppe, da Bordano di Gemona, la quale, nel mentre il treno sostava sul terzo binario, sentiva la necessità di scendere dalla vettura, ove trovavasi col proprio marito.

Infatti la donna scendeva dalla carrozza e si appoggiava ad una colonna della costruenda pensilina in legno. Il suo atteggiamento veniva notato da un ufficiale postale e quindi da un milite ferroviario, il quale premurosamente si avvicinava alla Ponton e le chiedeva se si sentisse male. Solamente allora si poteva comprendere che la giovane donna era in preda alle doglie del parto. Senza indugio gli accorsi sorreggevano sotto le braccia la dolorante e l'accompagnavano all'ambulatorio. Durante il tragitto la creatura — una femminuccia — veniva alla luce, dando i primi vagiti. Neanche cinque minuti dopo — durante i quali la donna è stata amorosamente assistita — puerpera e neonata venivano caricate sull'autoambulanza della C.R.I. e trasportate all'Istituto Maternità ed Infanzia, ove ricevevano entrambe le cure del caso. Infatti, nella giornata di ieri, la Ponton e la sua piccola — una bella e graziosa bambina perfettamente regolare — godevano ottima salute.

Il marito suo, di nulla accortosi, proseguiva il viaggio verso la Germania; egli è stato però informato a cura della Milizia Ferroviaria, alla stazione di confine, del lieto evento compiutosi in circostanze tanto eccezionali.

SCOPERTE DELLA POLIZIA SCIENTIFICA

Non un terzetto vagabondo ma una coppia pericolosa

Abbiamo pubblicato domenica dell'avvenuto arresto di tre individui perchè responsabili del furto di liquori e sciroppi, nonchè di denaro, in danno del chiostro di frutta in piazza Umberto I° gestito da Roma Tel in Zoratti.

Riferivamo allora che, in seguito alle indagini della Squadra Mobile, era stata fermata certa Valli, Virco di Guido, di 19 anni, dimorante in via piazza d'Armi, la quale, sottoposta ad interrogatorio, dichiarava che ella era stata — in quella sera del furto — assieme a Silvio Degano fu Giovanni, di 35 anni e Luigi Dreossi, di 33 anni, in piazza Umberto I° ed assieme ad essi aveva organizzato il colpo, portato a termine però dai due uomini mentre ella stava facendo da «palo».

Da certe perplessità in cui era caduta la donna, da certe sue contraddizioni, il Comandante della Squadra Mobile riteneva necessario procedere ad altri accertamenti. Interveniva allora il brigadiere Ferrari del Reparto Scientifico della locale Questura, il quale accertava senza ombra di discussioni, che le impronte rilevate sulle bottiglie degli sciroppi rubate alla Tel, erano quelle della Virco; del Dreossi pure, ma nessuna del Degano, il quale continuava a protestarsi innocente.

Infatti, accurate indagini, hanno accertato ch'egli era perfettamente estraneo al fatto e che la disavventura capitatagli si deve attribuire ad un atto malvagio della Virco. E' stato assodato che in quella sera, il Degano, ottimo cittadino e padre esemplare, era stato al cinematografo ed era poi rientrato nel proprio domicilio. Egli è stato rimesso ancora nella giornata di martedì in piena libertà.

Autori del furto risultano pertanto solamente la Virco ed il Dreossi.

Stritolato dal treno fra Gemona e Tarcento

Ieri mattina, verso le ore 7, il capo treno del merci 7205, rinveniva sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Tarcento e quella di Gemona e precisamente in prossimità del km. 21,150, il cadavere di un uomo orribilmente mutilato. E' stato accertato trattarsi di certo Amedeo Revelant, fu Natale, di 61 anni, da Magnano in Riviera. Costui era stato investito e travolto da un treno precedente e precisamente dal viaggiatori ET 350 in partenza dalla locale stazione ferroviaria alle ore 5.20. Dopo le opportune constatazioni, la salma pietosamente composta, è stata trasportata nella cella del prossimo cimitero.

Una pericolosa lesione per una accidentale caduta

Il settantenne Giovanni Zuliani fu Anselmo, dimorante in via Principe Umberto 43, cadendo accidentalmente sul pavimento riportava una grave lesione alla colonna vertebrale con trauma. E' stato trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Derubato alla stazione mentre sta facendo il biglietto

Il trentacinquenne Giuseppe Dell'Aquila di Domenico, da Savona, stava allo sportello dei biglietti ferroviari alla locale stazione, in attesa di comperare un biglietto per Finale Ligure; al momento di pagarlo però, constatava di essere stato alleggerito del portamonete che teneva nella tasca esterna della giacca e contenente circa 150 lire.

Le galline e le camicette

L'altra notte ignoti penetravano nel pollaio di Argia Piccoli in Minighini dimorante in via delle Caserme Nuove ed asportavano quattro galline. Non contenti del bottino, i ladri frugavano nella liscivaia, ove riuscivano a scoprire in una tinozza, degli indumenti per bambino e precisamente due camicette, due paia di calzoncini, un paio di calzettoni ed altre coserelle; il tutto per un valore di oltre cinquecento franchi. Il furto, constatato al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Cronaca mesta

Ernesto Tibiletti

A 70 anni si è spento dopo penosa malattia all'Ospedale Civile, Ernesto Tibiletti già direttore della succursale di Villacco (Carinzia) della ditta Alessandro del Torso. Durante il lungo periodo della sua attività ha dimostrato qualità eccezionali di lavoratore, doti di onestà e bontà superiori, delicatezza di sentimenti. Si era prodigato assai per lo sviluppo notevole dell'azienda cui apparteneva. Allo scoppio della guerra 1915-18 egli veniva a Udine e quivi continuava la sua opera, meritandosi come sempre la stima e la considerazione dei superiori e dei colleghi.

Sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di colleghi della ditta Alessandro del Torso e delle ditte Piussi, Romanelli, De Zorso, Agnola. Seguivano la salma la figlia, i fratelli ed altri parenti ed un largo stuolo di conoscenti. In Cimitero la salma è stata tumulata accanto a quella della moglie.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Carlo Pio Facini

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dello scomparso, è stata resa nota la improvvisa morte del camerata Carlo Pio Facini, tipografo assai noto ed apprezzato, ultimamente alle dipendenze della tipografia Topazzini. Era stato pure produttore della pubblicità per riviste e opuscoli. Buono ed onesto, aveva dedicato la propria attività e le proprie cure al lavoro ed alla famiglia. Recentemente era stato colpito da un grave lutto per la perdita, avvenuta in A. O., di un figlio Capo Squadra della Milizia e decorato con medaglia d'argento al V. M. «alla memoria».

Alla famiglia, e particolarmente alle figlie, ai generi camerati Baschiera e Della Valle, le nostre condoglianze.

IL GIORNO

Giovedì, 11 marzo (70-295)
S. Eraclio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 16: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica, Ordine medio; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione della Borsa di Roma e Milano; 12.30: Musica varia; 14.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Trasmissione dal Pontificio Istituto di Musica Sacra: Concerto organizzato dall'Eiar in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra, musiche del Seicento e del Settecento diretto dal m. Roberto Lupi; 19.10: Radio per la donna italiana; 19.40: Gruppo madrigalisti «Città di Milano» diretto dal m. Luigi Castellazzi; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica varia; 13.25: Trasmissione per la Germania orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30 (circa): Concerto dell'orchestra Cora, scene di Aldo Gabrielli; 21.30: Musiche contemporanee eseguite dal mezzosoprano Cloe Elmo e dalla pianista Marcella Barzetti; 22.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Gallino; 20.30 (circa): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: La sonnambula, tre atti di Felice Romano, musica di Vincenzo Bellini; dopo l'opera (23.15 circa): Giornale radio.

Un ladro di biciclette caduto nella rete

L'altra mattina si presentava alla Squadra mobile, della locale Questura il soldato Vladimiro Pipoli fu Giovanni da Aviano, reduce dall'Africa, denunciando di essere stato truffato della propria bicicletta. Precisava che questa egli l'aveva affidata in custodia in piazza Umberto I a Francesca di Val di 81 anni, alla quale si presentava più tardi un tizio che vestiva la divisa coloniale e recava i distintivi di sergente che chiedeva di ritirare «quella bicicletta lasciata dal suo soldato» cioè dal Pipoli, al che la donna, ignara e perfettamente in buona fede, gli consegnava la macchina. Costui però non andava molto lontano. Infatti il comandante la Squadra mobile, avuta la denuncia ed alcuni particolari di dettaglio, dava le disposizioni per le opportune ricerche ed ecco che due agenti, ti sorprendevano, nel deposito di biciclette di Italia Asti in via Marangoni, l'individuo, in parola che stava consegnando due biciclette. Egli allora veniva accompagnato in Questura e con lui le macchine.

Breve: una delle due biciclette veniva riconosciuta dal Pipoli per propria, e il ladro veniva identificato per tale Gino Assaloni fu Costantino, di 20 anni, da San Giovanni Teduccio di Napoli. La Asti affermava che l'Assaloni stava contrattando la vendita di tutte due le biciclette con persona rimasta sconosciuta per 450 lire l'una; la di Val riconobbe in lui quel «sergente» ch'era venuto a ritirare la bicicletta del Pipoli.

L'Assaloni, bellissimo tipo di filibustiere, alle abili ed intelligenti domande del comandante la Squadra mobile rispondeva con un gioco di parole che stava a dimostrare la poca attendibilità delle sue dichiarazioni; poca attendibilità suffragata dal fatto che tutti i documenti — e ne aveva in tasca parecchi — risultavano alterati e contraffatti. Alle insistenti interrogazioni, l'Assaloni si impermaliva, poi si arrabbiava; quindi perdeva il controllo e dava forti pugni sul tavolo, conclamando la propria innocenza; infine, perduto il controllo — o meglio perduta la partita — mandava in frantumi un vetro e reagiva con violenza agli inviti degli agenti; insomma si dimostrava un prepotente di prima qualità. E' stato arrestato.

Sono state richieste informazioni sul conto suo alla Questura di Napoli. Nel frattempo, una perquisizione sulla sua persona, portava alla scoperta di circa 1600 lire in biglietti di banca di vario taglio, che egli aveva abilmente e «prudentemente» nascoste nella fodera della spallina di destra, e non ha saputo precisarne o meglio giustificarne il possesso.

Egli non risulta in forza, in nessun reparto militare del nostro Presidio; deve perciò trattarsi di un lestofante che si valeva della divisa per compiere le sue malefatte.

Una delle biciclette è stata restituita al Pipoli, il quale l'aveva presa a noleggio ad Aviano; l'altra bicicletta, risulta di proprietà del meccanico De Luisa, ove l'Assaloni l'aveva chiesta ed ottenuta a noleggio per un paio d'ore.

Due furti in treno

Giovanni Dal Pont fu Antonio, di 34 anni, da Belluno, mentre viaggiava sul treno partito da Trieste e diretto a Udine, usciva alcuni minuti dal suo scompartimento e in questo frattempo ignoto malvivente si appropriava del suo cappotto che era appeso all'apposito uncinetto, sotto la rete del portabagagli.

Il Dal Pont risentiva un danno materiale di circa ottocento lire e per di più la seccatura, data la stagione, di circolare senza detto indumento. Il furto è stato denunciato all'Ufficio di P. S. della locale stazione ferroviaria.

Erminio Portinari fu Michele, di 30 anni, da Forlì, discendendo dal treno alla locale stazione, si accorgeva di aver dimenticato sul sedile dello scompartimento, la propria macchina fotografica «Kodak» con relativa custodia in cuoio. Risalito sulla vettura, la macchina non c'era più.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Biglietteria aperta prenotazione posti Compagnia Dina Galli, 13 e 14 corr.

CINEMATOGRAFI

ODEON - STASERA NIENTE DI NUOVO - Con Alida Valli e C. Ninchi. Ore 16.

SAVOIA - INQUIETUDINE - Con J. Bergmann. Ore 16.

IMPERO - L'UOMO VENUTO DAL MARE - Con M. Mercader e M. Serrato. Ore 16.

CECCHINI - LA DANZATRICE DEL MOGADOR, novità con Haken Westergreen. Ore 16.

REX - I GIOIELLI DELLA CORONA - Ore 16.

BELTRAME - QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA, dal Consorzio EIA, con D. Darrier e P. Prejan, gustosissimo film.

FERROVIARIO - IL SOGNO DI TUTTI. Ore 16.

LETTERATURA DI GUERRA

Zibaldone d'una battaglia

di Giorgio Maria Sangiorgi

Come durante il conflitto 1914-1918, si nota che il tempo di questa guerra non è ricco di letteratura e ripetendo questa constatazione intendiamo trascurare le non rare pubblicazioni che non possono aspirare a costituire la letteratura d'un Paese, significative delle tendenze e delle aspirazioni, degli eroismi e delle tragedie, delle opere e dei giorni insomma che costituiscono le caratteristiche d'un popolo belligerante.

La scarsa letteratura ci è offerta o dall'eccezionale contributo d'un eroe capace di comporre un canto di poema epico o dalla esperienza diretta che un uomo di lettere ha sui campi di battaglia portandovi l'acuta sensibilità e la curiosa attenzione dell'abito professionale.

L'editore Vallecchi ci offre oggi un magnifico saggio di vera e propria letteratura di guerra, pubblicando questo suggestivo volume: «Zibaldone d'una battaglia» di Giorgio Maria Sangiorgi.

Chiunque abbia presente l'opera letteraria del Sangiorgi sa ch'egli non è nuovo alla letteratura di guerra, cui ha dato due non dimenticati romanzi: «75 m/m» e «Allora». Con questo «Zibaldone» egli — che ha partecipato, Maggiore d'Artiglieria, comandante d'un Gruppo, alla battaglia delle Alpi — non ci dà un qualunque diario di guerra ma ci chiama a rivivere non soltanto le azioni ma pur i pensieri d'un uomo di lettere divenuto, ancora una volta, uomo d'armi.

Il particolare interesse delle pagine di questo volume sta appunto nell'assidua e vigile partecipazione del letterato alle opere del combattente: si che par talvolta di notar chiaro il distacco fra l'indagine artistica dello scrittore e l'ordinaria attività del militare, per quella speciale facoltà della memoria d'illuminare i ricordi pur mentre il distanziarli. [illegible]

Felicemente ha scelto l'autore questo titolo per il suo volume: chè esso è veramente uno zibaldone di notazioni precise e varie, sapienti e suggestive, aderenti alla realtà dei fatti maggiori e minori d'ogni giornata di preparazione e d'azione del combattimento, ma tutte intese a superare quella realtà contingente per rimanere, testimonianza durevole, a fermar nelle pagine lo spirito che gli Italiani della tempra del Sangiorgi portano nella guerra che «combattiamo da un quarto di secolo».

Troviamo, anche in questo volume, osservazioni che aderiscono piuttosto al diario del Maggiore di artiglieria [illegible]

Diamo qui sotto un saggio dello interessante libro. [illegible]

E' il combattente sente la sua guerra: «In tutti gli ordini che ho dato e darò vi è il rischio di una vita: e la guerra, la vita è preziosa come una forza non come una proprietà da conservare al sicuro».

E ne indaga — a mente lucida — la caratteristica logorante: «La battaglia macina più con la stanchezza che con il rischio; il rischio consuma i nervi del combattente, ma [illegible], la stanchezza schiaccia e rode».

Ma dalla esperienza della vita quotidiana — mentre il Comandante d'un Gruppo d'artiglieria prepara sposta avanza e lancia nella battaglia le sue batterie — si levano e più alto tono le notazioni che fan di questo volume un'opera d'arte, in cui son nobilmente fermate caratteristiche essenziali e finalità primarie di questa guerra nostra.

Ecco, intanto, come le generazioni maturate in venti secoli di Fascismo sentono la guerra. [illegible]

Abbiam voluto abbondare citando alcune delle notazioni che fan meglio della pagine di questo «Zibaldone» del tempo nostro, perchè se ne possa intender agevolmente il valore sostanziale (accanto all'eletta forma letteraria, la sostanza del volume riesce ad un'efficacia di sapiente propaganda che sarà più ammirevole quanto meno appare in superficie).

La lettura di queste pagine del Sangiorgi fa bene allo spirito nostro: ed è dunque da raccomandare specialmente ai giovani che, seguendo qualche episodio della battaglia delle Alpi seguono lo spirito che vi ha portato un buon combattente di molte guerre. Avevo appena, fra i suoi più giovani [illegible] la vittoriosa battaglia alpina — se ne andò a combattere ancora in Marmarica, ancora come d'armi. Così pare di giovane ai giovani Giorgio Maria Sangiorgi, secondo la pratica fascista di «Libro e moschetto».

Ugo E. Imperatori

SINTESI STORICA DELL'ORTOPEDIA

La interessante comunicazione all'Accademia di Udine

del prof. Antonino di Prampero

L'altra sera coll'intervento di numerosi soci e di folto pubblico, composto in gran parte di medici, sotto la presidenza del comm. prof. Azzo Varisco, si è svolta l'annunciata III seduta scientifica dell'Accademia di Udine.

Dopo breve commemorazione dei defunti soci mons. Giuseppe Drigani, fatta con appropriate parole dal presidente, venne data la parola al prof. co. Antonino di Prampero per la sua lettura: «*Sintesi storica dell'ortopedia: suoi compiti, suoi mezzi, suo stato attuale*».

Diamo qui sotto un sunto dell'interessante comunicazione esposta con vivacità di argomenti e profondità di dottrina.

Suoi compiti. - Nel 1741 Andry, scienziato francese formò dalle parole greche orthos = diritto e pais = bambino, la parola ortopedia a designare «l'arte di prevenire e di correggere nel bambino le deformità del corpo»; in prosieguo di tempo la materia da trattare uscì dal campo d'azione non fu da tutti accettata tanto che nel 1906 il Codivilla, pur accettando il nome perchè, fra l'altro, ormai entrato in dominio del pubblico, definì la specialità, per motivi scientifici e pratici, «la chirurgia degli organi di movimento». Lo studio ciò di tutte le affezioni e lesioni dell'apparato motore.

Suoi mezzi. - L'ortopedia valendosi della scienza dell'anestesia della batteriologia, della radiologia, basa il suo campo d'azione speciale sui seguenti mezzi: 1. *Apparecchi gessati, ortopedici, di protesi*. La tecnica degli apparecchi gessati permette di mettere sollecitamente a riposo il segmento malato e di dare così alla natura la possibilità di svolgere nelle migliori condizioni la sua opera riparatrice. *Gli apparecchi ortopedici* immobilizzano e proteggono l'arto in modo meno circoscritto degli apparecchi gessati ma sono rispetto a questi, più portatili. [illegible] 2. *Mezzi chirurgici incruenti*. [illegible] ottenuto con la cura vera e propria di riduzione incruenta. Le protesi sono degli apparecchi ortopedici che sostituiscono un segmento mancante; si distinguono le protesi estetiche, da lavoro, cinematiche. [illegible] L'apparecchio di trazione [illegible] al Codivilla, che nel 1902 è valso di un chiodo metallico [illegible] infisso temporaneamente nel calcagno per [illegible] trazione sull'osso calcaneo, che di [illegible] questo metodo [illegible] dell'arto. Oltre che, come ho detto [illegible] richiesto da trattare [illegible] un metodo di trazione di uno [illegible] è faci-

le e l'osso anche se sottile resiste alla trazione senza subire alterazioni. E' questo il metodo che con molti accorgimenti e varianti permette il vincere gradatamente nel giro di 8-10 giorni o più l'azione muscolare per ridurre le fratture.

Questo metodo, che fa data nella storia dell'ortopedia, viene utilizzato per correggere lo spostamento dei frammenti di frattura secondo l'asse longitudinale, mentre il «pressore Delitala» consente di migliorare l'affrontamento dei frammenti che dopo l'immobilizzazione in apparecchio gessato risultino spostati secondo uno degli assi trasversali.

3. *Mezzi chirurgici cruenti.* - La tecnica della chirurgia cruenta, cioè la tecnica che richiede l'incisione cutanea, l'operazione a taglio in altri termini, è riservata ai casi in cui le cure incruente o non sono state praticate o hanno dato risultati insufficenti o nulli. Gli interventi cruenti offrono vasto campo d'azione per correggere atteggiamenti viziati e deformità, per favorire l'anchilosi o viceversa per ridare il movimento ad articolazioni anchilosate e per allungare ossa più corte delle controlaterali. Inoltre la tecnica dei trapianti ossei ha permesso di limitare molto il numero delle amputazioni per tumori e di portare alla guarigione fratture non consolidate, mentre con l'asportazione per via sotto-periostea, di un osso affetto da osteomielite, si ottiene la ricostruzione di esso e l'eliminazione del focolaio infetto. Se molte operazioni sono state abbandonate perchè, alla luce dell'esperienza di scarso rendimento molte altre invece sono state escogitate. Mi limiterò ad accennare che l'avvitamento nella cura della frattura del collo del femore è un intervento che, per gli studi di Putti, è giunto ormai a tale punto di perfezione da poter essere considerato di pratica corrente. Con questo metodo si è ottenuta una media dell'84% di risultati definitivi soddisfacenti in una affezione che curata con mezzi incruenti giunge a guarigione solo nel 47% dei casi. Gli interventi cruenti esigono uno strumentario che in molti particolari differisce da quello del chirurgo generale e che viceversa ricorda in alcuni particolari quello dell'artigiano.

4) *Mezzi fisici.* - I mezzi fisici utilizzati nella terapia ortopedica sono: le applicazioni di calore, massaggi, movimenti attivi e passivi, le applicazioni di elettricità nelle più varie manifestazioni, la climatoterapia.

5) *Mezzi medicamentosi e di laboratorio.* - Rappresentano sussidi curativi e diagnostici dell'ortopedia. Non hanno da essere considerati nel campo d'azione di essa.

Suo stato attuale. - Per quanto l'ortopedia abbia raggiunto un alto grado di perfezione nel campo pratico della diagnosi, della profilassi, della cura, non può considerarsi ancora abbastanza affermata e diffusa. Infatti gli ambienti organizzati per usufruire di tutte le sue possibilità cattedre universitarie, reparti ospedalieri, officine ortopediche, sono ancora troppo poco numerosi rispetto alle necessità sociali, inoltre non è ancora entrato del tutto in pratica il concetto che ortopedia è sinonimo di chirurgia degli organi di movimento e che in essa ha da essere compresa gran parte della traumatologia. Tale concetto però è già maturato in alcuni centri ove la chirurgia generale viene divisa, secondo il criterio anatomo-fisiologico in: chirurgia viscerale, urologia, ginecologia-ostetricia, oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia. Nel campo scientifico le conoscenze che attualmente si hanno e che sono in continuo progresso sui problemi delle vitamine e degli ormoni offrono grandi possibilità di studio, perchè in esse s'intravede la possibilità di chiarire la patogenesi di molte malattie degli organi di movimento, come ad esempio le alterazioni dell'accrescimento scheletrico per eccesso o per difetto, le malattie della fibra muscolare, alcune malattie delle arterie, la fragilità patologica dello scheletro, alcune malattie articolari. Certo è che la via per giungere a risultati positivi è appena intrapresa e richiede nel nostro caso l'intima collaborazione ortopedica e biologo generale.

La comunicazione del giovane e valente sanitario, è stata seguita con vivo interesse dall'eletto uditorio, ed alla fine coronata da vivissimi applausi

SCHERMI

Stasera niente di nuovo

Mario Mattòli trasporta sullo schermo una delicata vicenda soffusa di verismo romantico, colma di umanità dolente ed esasperata, che vive nel grigiore di certe inquiete atmosfere moderne. Il film risente di influssi francesi e per il rigore chiaroscurale della fotografia, e per l'essenza narrativa dello stesso racconto di cui Mattòli ha saputo rivelare le note culminanti più drammatiche e disperate. Ma mentre nella cinematografia di Duvivier le pellicole si risolvono nel peggiore dei modi, in «Stasera niente di nuovo» vi è un finale soffio purificatore che eleva il film ad intenti di più ampio respiro.

E' la storia di un giornalista che in un commissariato ritrova in strane circostanze una ragazza del marciapiede che una volta, mentre era a Costantinopoli per una corrispondenza internazionale, l'aveva, per un senso di umana pietà, assistito nel delirio di una malattia pressochè inguaribile, senza che egli avesse potuto conoscere la misteriosa benefattrice partita frettolosamente per ignoti destini. Egli pensa di poter sdebitarsi presso la donna ora ritrovata facendola accogliere in un istituto di beneficenza di ragazze traviate che vogliono ricostruirsi un'esistenza. Ma per lei, abituata alle mortificanti libertà degli ambienti equivoci, rimanere in tale collegio in cui vivono in affannoso grigiore diversi avanzi di galera, è come scontare una condanna in prigione. Lascia l'istituto e s'immerge nella vita di una volta mentre il giornalista la cerca disperatamente. Quando il destino la ricongiunge a lui è troppo tardi, e per un non ben definito mal di cuore trapassa ad altra vita.

Il racconto rivela inconfondibili toni drammatici che sullo schermo si risolvono in taluni salienti contrasti rappresentativi resi con accurata oculatezza ed esatto senso di proporzione (come, per esempio, la scena in cui il giornalista è morente nella stanza di grande albergo mentre l'orchestra in un piano sottostante si sbizzarrisce in allegre canzoni, e quella in cui, nel finale scintillante di uno spettacolo di varietà mentre ballerine dipinte dalle gambe nude e attori in aristocratico e decoroso vestito da sera gridano «viva la felicità» mentre la ragazza smarrita piange silenziosa dietro le quinte).

Ma, secondo alcuni necessari appunti critici se il film nel primo tempo conserva un encomiabile ritmo narrativo, uno scorrevole sviluppo cinematografico, nel secondo perde un po' del suo vigore in sequenze frettolose e confuse e si conclude in una stiracchiata casualità, un po' ingenua e incongruente.

Dopo «Prigioni enza sbarre» e «Prigioni di donne», in «Stasera niente di nuovo» tornano le atmosfere delle prigioni femminili con le ragazze che stirano, cuciono, lavano i piatti e la direttrice bionda ed amabile, anche se qui non sono prigioni ma solo un semplice istituto di beneficenza. E' un film di non nuovi motivi, ma ugualmente riuscito per certa sua poesia umana, certe sue note patetiche, ricche di emotività e di calore comunicativo. Peccato che in una parte centrale mostri talune lungaggini inopportune per la recitazione espressiva di qualche attore periferico che conserva nella vicenda una funzione piuttosto marginale.

Alida Valli da romantica fanciulla russa diviene non meno romantica donna di strada e agisce con commosso fervore, ricca di sapienti spunti emotivi, per l'impegno dei quali possiamo perdonarle la voce arrocchita e leggermente atona con cui canta una canzone nostalgica; Carlo Ninchi recita con molta disinvoltura mostrando in attimi di perplessità, naturalissime rughe sulla fronte e sul volto; Antonio Gandusio riesce bravamente nei suoi stilizzati umori caricaturali; Dina Galli fa una particina troppo breve per poterne dire più ampiamente.

«Stasera niente di nuovo» è un'altra prova di questo agitato eclettismo del cinema italiano.

All'«Odeon».

Inquietudine

Tale film, non so se per il doppiato difficile, o per le evidenti mancanze della regia, conserva un andante teatrale piuttosto lezioso, e, tranne alcuni pochissimi esterni abbastanza movimentati, stagna in toni da commedia macchinosa e troppo volutamente complicata e convenzionale. Dire delle reciproche gelosie di tre mogli a danno dei rispettivi mariti sarebbe compito vasto, e direttore e spazio non me lo permetterebbero, e inoltre sciuperei l'aspettativa degli spettatori curiosi che intuiranno, in ogni modo, il comune lieto finale. La narrazione vorrebbe mostrar un estro inventivo che cade in uno sforzo di originalità affatto riuscito. Talune sfumature sentimentali scivolano nella banalità e non hanno giuste cadenze psicologiche perdendosi in un intreccio maldestro. Il regista, Gustaf Molander, non ha certo abbondato di sapienza cinematografica, specie per la ininterrotta ripetizione di interni in cui le tre coppie recitano continuamente in un clamore pettegolo con tentativi di umorismo stiracchiato e malagevole. Si rivelano a volte certe atmosfere nordiche nella neve fangosa di vie in penombra e in pesanti pellicce indossate con molta disinvoltura da uomini alti e magri abituati ai rigorosi climi dei paesaggi settentrionali. Qualche scorcio (come quello fra il dottore e la zia miliardaria) è reso con gustoso brio nello spigliato sinteticismo di uno spunto diagologico ben congegnato.

Nemmeno Ingrid Bergmann, artista qual'è, salva la situazioen; e ciò soprattutto perchè si è impegnata in un ruolo meccanico, poco adatto per lei. La circondano attori comuni che recitano volonterosamente senza compiere miracoli.

Al «Savoia».

s. m.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

In memoria di Valerio Marinigh

Ieri, martedì 9 marzo, alle ore 10, nel nostro Duomo, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del concittadino rag. Tenente Valerio Marinigh, deceduto in prigionia ad Harrar.

All'ufficio funebre hanno assistito, oltre ai familiari e parenti del Caduto, le maggiori autorità politiche civili, militari e scolastiche locali. Erano pure presenti rappresentanze coi loro gagliardetti e labari dell'Esercito, del Fascio di combattimento, della M.V.S.N. del Comune, della G.I.L., combattentistiche e d'Arma, delle scuole ed istituzioni cittadine e della popolazione. Officiava l'Arciprete mons. Liva assistitito dai parroci ed accompagnato dalla cantoria e dall'organo. Ai lati del catafalco, coperto dal Tricolore, prestava servizio d'onore un picchetto armato del Presidio Militare di Cividale.

Dopo le esequie, il rappresentante del Fascio, camerata Malatesta, ha fatto l'appello fascista del Caduto.

Al padre, alla madre, ed ai familiari rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Offerte pro borsa di studio «G. Brosadola»

Hanno offerto a pro della Borsa di Studio in favore di un chierico povero intestata al ricordo del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola le seguenti somme: famiglia Velliscig lire 50; N.N. 50; Giuseppe Muner 50; Onofrio Lodovica ved. Stagni 10; Argeo Stagni 30; dott. Girolamo Sandrini e sorelle 100; seconda offerta: prof. cav. Arturo da Villa lire 50.

Lavoratori infortunati

Il manovale Giuseppa Alessio, fu Antonio, di 47 anni da Grupignano di Cividale, occupato presso lo stabilimento Estratti tannici di Cividale, lavorando alla tagliatrice, nel togliere un tronco di castagno, riportava una contusione e ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Il medico curante lo giudicò guaribile in dodici giorni.

— Il manovale Gio Batta Masutti, fu Giuseppe, di 38 anni, da Cividale, occupato presso il suddetto stabilimento, mentre scaricava da un vagone dei tronchi di castagno, uno di questi gli cadeva sul piede sinistro producendogli una contusione echimatosa al dito mignolo. Guarirà in otto giorni.

BUTTRIO

Un parto gemellare

La casa del camerata ferroviere Arturo Zuccolo, è stata allietata domenica, dalla nascita di due gemelli, una graziosa femminuccia ed un vispo maschietto cui saranno imposti rispettivamente i nomi di Franca e Franco. I neonati — del peso di kg 3,400 ciascuno — e la puerpera signora Elda Zuccolo, godono ottima salute.

Al camerata Zuccolo continuatore di una tradizione di prolificità — oltre a quella di operosità e di onestà — le nostre felicitazioni, particolarmente rivoltegli in quanto che ora gli è venuta alla luce la quinta generazione essendo ancora vivo il suo bisnonno.

OSOPPO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra "alla memoria" a Renato Venchiarutti

ROMA, 10.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. alla memoria del confinario Renato Venchiarutti di Giovanni, con la seguente motivazione:

«*Durante aspri attacchi di soverchianti forze ribelli combatteva con tenacia e valore infliggendo gravi perdite all'avversario. Stretto da vicino si difendeva strenuamente con lancio di bombe a mano fino a quando, colpito a morte, cadeva eroicamente.* - Balcania, 1° giugno 1942-XX».

TIEZZO

Una famiglia di combattenti

Segnaliamo una esemplare famiglia della borgata di Fiumicino che vanta combattenti tutti i suoi componenti.

Combattente della grande guerra 1915-1918, l'agricoltore Angelo Rosset, ha infatti tutti i cinque figli alle armi.

Genesio trovasi in Russia, Guerrino in Croazia, Olivo in Jugoslavia, Francesco e Davino sono in attesa di partire per la zona d'impiego.

TOLMEZZO

Atti deplorevoli

Un inconsulto gesto di giovinastri si è verificato la notte scorsa in piazza 20 Settembre contro i locali del Comune.

Alcuni giovani transitando a tarda notte lanciavano una bottiglia vuota contro una finestra del Municipio; la bottiglia, dopo aver infranto i vetri andava a cadere sopra un tavolo dell'Ufficio annonario senza recare danni.

Un violento incendio sull'Amariauto

L'altro ieri nel pomeriggio si è sviluppato un violento incendio sui costoni occidentale e orientale del monte Amariauto. Le fiamme alimentate dal vento si propagavano rapidamente in tutte le direzioni rendendo molto difficile l'opera dei militi forestali, dei soldati della Gaf e dei carabinieri accorsi sul posto.

Un bagliore sinistro illuminava di notte Tolmezzo. I locali hanno seguito l'andamento dell'incendio fino a notte tarda. Sono andate distrutte notevoli piantagioni.

I danni non sono ancora accertati e le responsabilità sono in via di accertamento.

Dopo fatiche notevoli l'incendio è stato ieri sera domato completamente.

Qualche abbonato

protesta perchè non riceve il nostro giornale. Ricordiamo che la spedizione è stata sospesa agli abbonati non in regola col canone 1942.

Chi vuole regolarizzare la posizione ha un mezzo semplice: pagare.

POZZUOLO del FRIULI

Silvano Gori caduto per la Patria

Con fiero dolore è stata appresa la notizia della morte avvenuta in un ospedale da campo, in seguito a ferite riportate combattendo sul fronte russo, del soldato Silvano Gori di Antonio della classe 1918.

Il glorioso giovane era benvoluto per le sue doti di bontà e di laboriosità e lascia in tutti quanti lo conobbero un grato ricordo.

Nella parrocchiale è stata celebrata una Messa in suffragio alla quale parteciparono le autorità locali, rappresentanze combattentistiche, della Gil, delle scuole. Al termine della funzione, davanti al monumento ai caduti si è svolto il rito dell'appello fascista.

Ai genitori, ai fratelli, ai parenti esprimiamo i sensi del nostro fiero dolore.

[illegible] la fiducia che la serata di martedì non sarà l'ultima, e che sempre sotto gli auspici del Dopolavoro comunale, tratto tratto sarà offerta al pubblico qualche altro produzione friulana.

Crediamo che il proprietario del Teatro (in giornate in cui non funziona il cinematografo) non avrà difficoltà a cordialmente concedere talvolta l'uso della sala teatrale per spettacoli del genere. Grazie poi

Per gli agricoltori

Inizio distribuzione dell'olio ai produttori seme colza e girasole

E' stata effettuata in questi giorni la prima spedizione dei buoni per il ritiro della quota di olio commestibile spettante ai produttori di seme colza e girasole della campagna 1942. Il primo turno di spedizione è stato eseguito per gli agricoltori del Centro di ammasso di Udine e Pordenone. Oggi verranno spediti i buoni dei centri di Codroipo e Rivignano. Per i centri di Mortegliano e S. Daniele la spedizione avverrà il giorno 11 corrente.

La spedizione dei rimanenti buoni riguardanti gli altri centri di ammasso verrà eseguita man mano che i centri stessi segnaleranno alla sede del Consorzio Agrario provinciale di Udine di avere provveduto a ritirare il quantitativo di olio loro assegnato.

L'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. nel segnalare quanto sopra assicura tutti i produttori interessati che le operazioni di spedizione vengono effettuate con la massima sollecitudine. Stando a come procedono le operazioni suddetto si può senz'altro affermare che la distribuzione dell'olio potrà essere ultimata entro il 20 corrente mese.

Ag icoltori! Curate la coltura del seme di Colza con diligenza e otterrete certamente da questa molto seme, con il quale avrete diritto all'assegnazione dell'olio. Prenotatevi per la coltura del girasole per tempo e vi verranno assegnati i fertilizzanti necessari per una buona concimazione. Il seme vi verrà pagato a L. 350 il q.le e per ogni quintale avrete diritto di 3 chilogrammi di olio commestibile.

Anche per la coltura del ricino affrettatevi a sottoscrivere l'impegno di coltivazione.

Il seme selezionato per le colture predette trovasi presso tutte le filiali del Consorzio agrario provinciale.

Cronache sportive

LA RONDA

Male in arnese...

(Pilpa) Pareva che con la bella vittoria sulla Mater di Roma — quanto lontano è, ahimè il ricordo di questa prolifica giornata dei bianco-neri... — la squadra friulana stesse per avviarsi verso la tanto auspicata ripresa: invece sono venute una dietro l'altra, proprio come le ciliegie..., le tre consecutive sconfitte col Padova, con lo Spezia e con l'Anconitana che hanno determinato un vero collasso nella compagine locale la quale si trova ora a dover lottare per la salvezza.

In casa bianco-nera si è fatto di... tutto per andare contro corrente. Molnar ha una bella responsabilità: ha voluto cambiare di domenica in domenica formazione; ha voluto mettere in squadra elementi nuovi per lasciare a riposo altri che davano maggior affidamento ed ora, dopo tanti esperimenti, si trova con un pugno di mosche. Ed il bello è che ora dovrà per forza ricorrere a quegli elementi che aveva lasciato fuori squadra; dovrà insomma ricredersi pubblicamente, a meno che non preferisca mandare a rotoli l'Udinese, il che, glielo diciamo subito, non sarebbe tollerato dagli appassionati bianco-neri.

Classifica falsa

Non facciamoci illusioni! L'Udinese è attualmente al 12.o posto in classifica con 19 punti alla pari del Novara ma bisogna considerare che la sua posizione è falsa, in quanto il Siena, che ha una partita in meno, la Mater che pare deve ancora ricuperare una partita, ed il Palermo che addirittura ne deve giocare ancora tre, si trovano nella possibilità di avvicinare e forse superare la nostra squadra. Ce ne vogliono poche pertanto per comprendere come la posizione dell'Udinese sia completamente falsa e suscettibile di... peggioramento, a meno che la squadra, con un energico ritorno, non riesca ad allontanare tutte le minaccie. Siamo dunque in brutte acque! E' inutile nasconderlo. Si sono commessi troppi errori ed oggi si debbono scontare. Si è voluto insistere su Fabro al centro, su Cozzarin alla mezz'ala, su Codeluppi all'ala sinistra. Noi modestamente ci siamo di volta in volta permessi di dare dei consigli, ma non siamo mai stati presi sul serio: oggi dobbiamo prendere atto che molta ragione stava dalla nostra parte. Abbiamo più volte consigliato Molnar ad inserire come mezze ali Salati a destra e Mazzetti a sinistra con Orzan al centro ma lui ha fatto sempre orecchie da mercante. Se non erriamo, quest'anno si sono acquistate due mezze ali, appunto Salati e Mazzetti. Ci sapete dire quante volte sono state allineate assieme? Mai! E' ora di finirla con la girandola delle formazioni. Si stabilisca uno schieramento base e si proceda sino alla fine. Solo così l'Udinese potrà nutrire ancora possibilità di salvezza. Non dovremmo più interessarci della formazione ma il nostro buon senso di vecchi sportivi ci invita ancora una volta a consigliare il seguente schieramento: Zacchi, Barbot, Ciocchiatti; Gherlone, Feruglio, Del Grandchio; Cozzarin, Salati, Orzan, Mazzetti e Bertoli. Abbiamo lasciato fuori Pressacco perchè, da quanto ci risulta il suo temperamento è incompatibile con quello di altri giocatori, ragione per cui è preferibile sacrificarlo pur con tutto il rispetto che noi abbiamo sempre avuto per le sue buone qualità fisiche e morali. Questi consigli, naturalmente, sono intesi a portare qualche miglioramento effettivo nel rendimento della nostra squadra, tanto più che essi rappresentano anche il desiderio della maggioranza degli sportivi.

Molnar ne faccia l'uso che crede, ma stia molto attento a non cadere in altri errori che d'ora innanzi sarebbero addirittura imperdonabili.

Col Brescia non si scherza

Col Brescia non si scherza! A Udine ha sempre avuto la meglio sui bianco-neri all'infuori della prima partita di finale della Serie C. L'anno scorso, Miconi per voler mettere in campo una formazione a «capriccio» si è giocato il posto e l'Udinese ne ha presi cinque....

Speriamo che quest'anno non si ripeta il doloroso episodio dell'anno scorso, chè se l'Udinese dovesse perdere anche domenica, allora..., addio speranze. La situazione potrebbe divenire disperata. Molnar ha davanti a sè una bella responsabilità. Sinora ha agito in maniera alquanto sconclusionata; speriamo che almeno per questa volta riesca a mettersi sulla giusta strada e che soprattutto ci risparmi la «partitina del giovedì» che non serve proprio a niente e che anzi mette in falsa luce l'effettivo valore di molti giocatori; li tenga invece a digiuno di palla, li assoggetti ad esercizi ginnastici, completi la loro preparazione sul fiato. Creda a noi, il buon Molnar, che non sarà arbitrando la partita di oggi che potrà trarre precisi giudizi sulla formazione da mettere in campo domenica. La squadra, secondo noi, è già bell'e pronta: si tratta solo di darle una forza morale e di infonderle un maggior spirito combattivo. E con questo attendiamo l'Udinese alla prova contro il Brescia.

ATLETICA PESANTE

L'esordio della squadra del corpo dei vigili del fuoco nel campionato di lotta greco romana

La squadra del 34° Corpo Vigili del Fuoco di Udine ha domenica decorsa brillantemente iniziato il Campionato di lotta greco - romana, ottenendo una franca vittoria sulla rappresentativa della Gil di Padova che, con quella di Treviso e con la squadra Vigili del Fuoco di Fiume costituiscono il girone C del torneo di I Divisione.

La squadra locale allenata dal noto campione Oscar Reschofski, attualmente ufficiale alle armi tra i nostri alpini, è costituita da ottimi elementi che danno serio e sicuro affidamento di una buona riuscita in questo sport da tempo assai trascurato in Friuli.

L'incontro di Padova è stato vinto per 4 a 3, ma, dando una scorsa all'esito dei singoli incontri, appare maggiormente chiara l'affermazione.

Infatti nei «pesi gallo» la Gil di Padova ha ottenuto la vittoria sulla bilancia, poichè l'udinese Mario Baldini superava il limite della categoria per pochi grammi.

Ecco i risultati tecnici degli incontri:

Pesi piuma: Rossetto Ottorino, Gil Padova, batte Canciani Gino, Vigili del Fuoco Udine, in 1'40" per presa della testa a terra.

Pesi leggeri: Marchetti Mansueto Gil Padova, batte Jop Lino, Vigili del Fuoco Udine, in 3'35" per autoschienata. Questo incontro è stato assai movimentato che ha visto l'udinese dominare nettamente, il quale per un fortuito incidente si è autoschienato.

Pesi medio leggeri: Pagnacco Dante Vigili del Fuoco di Udine, batte Targon Italo, Gil Padova, in 3'4" per doppia chiave di braccio.

Pesi medi: Reschofski Oscar, Vigile del Fuoco di Udine, batte Capachino Giovanni, Gil Padova, in 5'5" per presa di braccio.

Pesi medio massimi: D'Eva Alessandro, Vigili del Fuoco di Udine, batte Marganato Libero, Gil Padova, in 5'5" per rovesciata.

Pesi massimi: Milesi Carlo, Vigili del Fuoco di Udine, vincitore per mancanza di avversario.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 26 del 9 marzo XXI

Campionato ragazzi: In possesso dei rapporti arbitrali si omologa nel suo risultato le seguenti gare: Feletto-Giovinezza 3-0; Ricreatorio B-Aurora Ricreatorio 2-0; Udinese-Martignacco 3-2; San Domenico-Palmanova 3-0; Cussignacco-Ricreatorio A 0-0.

V. Coppa Aurora: Aurora-Campoformido 2-0. Alla squadra Aurora di Remanzacco vincente la Coppa sopradetta questo Direttorio invia il suo plauso

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Lavaroni Giovanni (Aurora Ricreatorio). Si infligge l'ammonizione ai seguenti giocatori: Cattarossi Bruno (San Domenico) e Ferroli Giuseppe (Palmanova).

Torneo Coppa San Osvaldo: Al torneo a margine risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre: Distrettuale, San Osvaldo, Campoformido, Aurora. Vige il sistema ad eliminazione diretta ed in caso di parità verranno disputati i due tempi supplementari.

Trofeo Q. A. Cibert - Campionato 2a categoria: Il Direttorio Provinciale di Udine indice ed organizza un torneo riservato alle squadre affiliate, senza alcuna limitazione di età, purchè siano composte di giocatori in regola con i disposti delle norme della S. P. La squadra vincente, oltre all'avere in consegna per un anno l'artistico Trofeo Cibert, verrà proclamata vincente il campionato di 2a categoria del Direttorio stesso.

Le squadre verranno riunite in un unico girone, che si svolgerà con gare di anda' e ritorno. La tassa di iscrizione è fissata in L. 30 (trenta).

Campionati ragazzi - Gare di domenica 14 marzo 1943 XXI: Udinese-Ricreatorio B, campo Moretti, ore 13.30; Feletto-Aurora Ricreatorio, campo Feletto, ore 15; Giovinezza-Martignacco, campo Giovinezza, ore 13.30; Palmanova-Gil Gentile, campo Palmanova, ore 15; Pozzuolo-San Domenico, campo Pozzuolo, ore 15; riposa Ricreatorio A

Coppa San Osvaldo: San Osvaldo-Distrettuale, campo San Osvaldo, ore 15.

Calendario partite del campionato ragazzi anno 1942-1943 XXI

GIRONE A

Andata: 1. giornata: Udinese-Aurora; Ricreatorio B-Giovinezza; Feletto-Martignacco.

2. giornata: Giovinezza-Feletto; Aurora-Ricreatorio B; Martignacco-Udinese

3. giornata: Udinese-Ricreatorio B; Feletto-Aurora; Giovinezza-Martignacco.

4. giornata: Udinese-Giovinezza; Aurora-Martignacco; Ricreatorio B-Feletto

5. giornata. Feletto-Udinese; Giovinezza-Aurora; Martignacco-Ricreatorio B.

Ritorno: 1. giornata: Aurora-Udinese; Giovinezza-Ricreatorio B; Martignacco-Feletto.

2. giornata: Feletto-Giovinezza; Ricreatorio B-Aurora; Udinese-Martignacco

3. giornata: Ricreatorio B-Udinese; Aurora-Feletto; Martignacco-Giovinezza.

4. giornata: Giovinezza-Udinese; Martignacco-Aurora; Feletto-Ricreatorio B.

5. giornata: Udinese-Feletto; Aurora-Giovinezza; Ricreatorio B-Martignacco.

GIRONE B

Andata: 1. giornata: Palmanova-Pozzuolo; Ricreatorio A-S. Domenico; riposa: Gil Gentile.

2. giornata: S. Domenico-Palmanova; Gil Gentile-Ricreatorio A; riposa: Pozzuolo

3. giornata: Palmanova-Gil Gentile; Pozzuolo-S. Domenico; riposa: Ricreatorio A.

4. giornata: Gil Gentile-Pozzuolo; Ricreatorio A-Palmanova; riposa: S. Domenico.

5. giornata: Gil Gentile-S. Domenico; Ricreatorio A-Pozzuolo; riposa: Palmanova.

Ritorno: 1. giornata: Pozzuolo-Palmanova; S. Domenico-Ricreatorio A; riposa: Gil Gentile.

2. giornata: Palmanova-S. Domenico; Ricreatorio A-Gil Gentile; riposa: Pozzuolo.

3. giornata: Gil Gentile-Palmanova; S. Domenico-Pozzuolo; riposa: Ricreatorio A.

4. giornata. Palmanova-Ricreatorio A; Pozzuolo-Gil Gentile; riposa: S. Domenico.

5. giornata: S. Domenico-Gil Gentile; Pozzuolo-Ricreatorio A; riposa: Palmanova.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 9 del 9 marzo XXI

CAMPIONATO DI 2a CATEGORIA

Gara Gil Valvasone-30. Distretto Sacile (giocata il 28-2-1943): In possesso del referto e supplemento rapporto chiesto all'arbitro per interposto reclamo della Gil Valvasone, si omologa la gara a margine col seguente risultato: 30. Distretto Militare Sacile-Gil Valvasone 1-0, si respinge il reclamo e si incamera la tassa.

Omologazioni: Gara ricupero del 7-3-1943 (30. Distretto Sacile-Casarsa): Si soprassiede all'omologazione della gara a margine per accertare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: A. C. Aurora-Don Bosco B 0-0; Julia Cordenons-Don Bosco C 2-2.

Punizioni: Si ammonisce solennemente i giocatori della Gil Valvasone (Spada Alberto e Del Bello Giordano). Squalifiche (giocatori espulsi dal campo): In base al referto arbitrale si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Battiston Renato (tess. 55238) dell'A. C. Don Bosco.

Ammonizioni società: Si ammonisce solennemente i dirigenti della Gil Valvasone per mancato rispetto all'arbitro ed alla squadra ospite. Pertanto si invitano i dirigenti del Valvasone stesso a cooperare per una maggiore disciplina in campo dei propri sostenitori.

Campionato 2a categoria (partite di domenica 14 corr.): campo Pordenone, ore 13.30: San Marco A-Casarsa; campo Sacile, ore 15.30: 30. Distretto-Don Bosco A; riposa Gil Valvasone.

Campionato ragazzi: campo Pordenone, ore 17: A. C. Aurora-San Marco B; campo don Bosco, ore 15: Don Bosco B-Don Bosco C; riposa Julia Cordenons.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di Puppini o Puppin Rosa e Teresa fu Mattia, di Puppini o Puppin Luigi e Francesco fu Antonio, tutti nati a Faedis, le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di S. Maria dei Battuti di S. Vito al Tagliamento partecipa con profondo dolore il decesso del suo segretario

Dottor

Corrado Tramontin

Capitano d'Artiglieria

caduto sul fronte mediterraneo il 28 febbraio a. c.

S. Vito al Tagliamento, 10 marzo 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

GUGLIELMO LUVISONI con la consorte VITTORIA TROIANO e CONGIUNTI tutti, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che si prodigarono in manifestazioni di affetto e di cordoglio — cercando di mitigare il loro crudo dolore — per la grande sciagura che li ha colpiti con la perdita della dilettissima

Liliana Luvisoni

di anni 20

Un particolare ringraziamento esprimono alla Ditta Succ. A. Baseri e Figlio, alla Ditta Rezzoli e Rondo, ai titolari e alle maestranze delle stesse e alla Banca Commerciale Italiana (sede di Udine).

Udine, li 9 marzo 1943 XXI.

Il 21 febbraio sul fronte tunisino alla testa di uno dei Suoi Battaglioni coronava con l'estremo olocausto la Sua vita, tutta votata ai sublimi ideali, il

Colonnello

LUIGI BONFATTI

Aiutante di Campo Onorario della Maestà del Re e Imperatore

Comandante il 5° Reggimento Bersaglieri

[illegible] la moglie PAOLA BIANCHEZZI con il piccolo [illegible] BRUNO, la madre [illegible] COGNATE, i [illegible] NIPOTI E PARENTI [illegible]

Roma, via Livenza 7.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Ulteriori successi realizzati dalle truppe tedesche nel settore di Kharcov

Vani tentativi sovietici di irrompere nelle linee germaniche del fronte centrale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Lungo il settore meridionale del fronte orientale il persistente disgelo ha limitato l'attività operativa a combattimenti locali.

Invece l'attacco tedesco ad occidente e a nord-ovest di Kharcov ha realizzato ulteriori conquiste territoriali, benchè il nemico abbia gettato nella lotta truppe fatte affluire in fretta e che si esauriscono nel corso di aspri contrattacchi. Le nostre truppe hanno raggiunto gli obiettivi ad esse assegnati per la giornata.

Nel settore di Orel i sovietici hanno proseguito su largo fronte loro violenti attacchi. Il nemico è stato però respinto e ha subìto perdite sanguinose eccezionalmente gravi.

Lungo il settore centrale del fronte i sovietici hanno tentato invano, impiegando forze numerose, di far irruzione nelle nostre linee. Una Divisione tedesca ha qui distrutto 17 carri armati nemici; 3 mila cadaveri di sovietici sono stati contati davanti alle posizioni tenute dalla Divisione stessa.

La città di Belyi è stata sgombrata la notte scorsa, secondo quanto era stato predisposto; lo sgombero della città ha sorpreso il nemico.

L'impeto degli attaccanti avversari contro le nostre posizioni nei pressi di Staraja Russa è diminuito rispetto ai giorni precedenti. Parecchi attacchi locali dei sovietici sono falliti. Poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca sono intervenute nei punti culminanti dei combattimenti colpendo duramente lo schieramento nemico, nonchè colonne in marcia e linee di rifornimento dei sovietici.

Sul teatro operativo dell'Africa settentrionale è regnata la calma; nel corso di un attacco condotto di notte da apparecchi tedeschi da combattimento contro i porti di Algeri, è stato incendiato un mercantile di medio tonnellaggio.

Apparecchi isolati nemici hanno sorvolato nella giornata di ieri la Germania senza sganciare bombe.

Di notte l'Aviazione britannica ha attaccato Monaco. La popolazione ha subito perdite. Si sono registrati gravi danni a quartieri di abitazioni, a parecchi ospedali nonchè a chiese ed altri edifici artisticamente importanti. Inoltre bombe sporadiche sono state sganciate su diverse località della Germania occidentale provocando danni di scarso entità alle abitazioni. La caccia notturna e le artiglierie contraeree dell'Aviazione hanno abbattuto 12 velivoli da bombaramento nemici.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno effettuato di giorno un efficace attacco contro la città di Worthing situata nell'Inghilterra meridionale. La scorsa notte formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato, profittando delle buone condizioni di visibilità, la città di Hull. Altri apparecchi da combattimento hanno attaccato inoltre città portuali lungo le coste meridionali dell'Inghilterra.

Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno da questi riusciti attacchi.

Una formazione britannica di vedette rapide ha attaccato lungo le coste olandesi un convoglio germanico. Le forze di scorta hanno fronteggiato l'attacco colando a picco tre vedette rapide nemiche ed incendiandone altre due.

Nel pomeriggio di ieri apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato di sorpresa a volo radente, una città situata lungo le coste meridionali dell'Inghilterra. Le bombe lanciate da pochi metri d'altezza colpirono in pieno obiettivi militari e istallazioni industriali. In modo particolarmente grave è stata colpita la parte occidentale della città dove è stato possibile osservare il crollo di un grande numero di caseggiati. La centrale del gas, centrata da una bomba, era inoltre in breve tempo preda delle fiamme tra paurose esplosioni.

La difesa contraerea del centro britannico, entrata in ritardo in azione, non poteva impedire agli apparecchi germanici di attaccare gli obiettivi che essi si erano proposti. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

A proposito della riconquista di Lissitschansk che, come altre numerose città, è stata rioccupata nei giorni scorsi dalle truppe tedesche durante la vittoriosa offensiva tuttora in corso nella regione del Donez, si apprendono i seguenti particolari: Procedendo nella propria marcia vittoriosa, un Reggimento di fanteria corazzata, sorpreso dalle tenebre da un violentissimo temporale, si accampava in una altura prospiciente la città assicurandosi contro ogni possibile attacco del nemico. Quando la bufera era appena cessata, sul far del giorno, il Reggimento germanico scattava all'attacco così improvvisamente che l'avversario non aveva la possibilità, come sperava, di predisporre una nuova linea di resistenza davanti alla città stessa.

Dopo aspri combattimenti di breve durata, l'unità tedesca, mentre altre formazioni corazzate germaniche sopraggiungevano, poteva entrare nella città che il nemico, fatto segno intanto da un violento fuoco da parte dell'artiglieria tedesca, lasciava in disordine fra enormi perdite di uomini e di materiale.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno effettuato ieri una incursione offensiva contro la città britannica di Worthing bombardando importanti impianti militari. Approfittando delle ottime condizioni meteorologiche altri apparecchi germanici hanno attaccato la notte scorsa con bombe incendiarie e dirompenti la città portuale di Hull alle foci del Humber. L'attacco ha provocato vasti incendi. Altri apparecchi da combattimento hanno bombardato inoltre città portuali sulle coste meridionali inglesi.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 10.

Il Comando Supremo finnico comunica:

«Nelle ultime 24 ore sui fronti terrestri l'attività di combattimento è rimasta generalmente immutata.

Sugli istmi careliano e di Masselkae, piccole forze sovietiche attaccanti sono state respinte.

Sul fronte di Aunus, pattuglie di assalto finniche sono penetrate in un caposaldo sovietico distruggendovi ricoveri di truppa con armi e numerosi occupanti.

TRA I DUE LITIGANTI...

Due contrastanti tesi nella diplomazia nemica e la parola dei sommergibili dell'Asse

MONACO DI BAVIERA, 10.

L'*Abendszeitung* di Monaco, commentando la grande armonia e il vero cameratismo d'armi, esistenti nel campo dei nostri avversari, pone in rilievo come ognuno di essi approfitti della prima occasione, per redigere, pericolosamente, un bilancio provvisorio dei propri mercati.

In tal modo, gli inglesi rielencano i pretesi atti di valore compiuti sui vari teatri di guerra e i nord-americani stupiscono il mondo con elenchi sempre più lunghi, delle loro consegne belliche agli altri due soci, specialmente all'Unione Sovietica: «Presentemente — prosegue il giornale — l'ambasciatore di Roosevelt presso il Cremlino sta sventolando, sotto il naso di Stalin una delle note più cospicue di consegne effettuate e, di fronte al silenzio sornione del socio, l'ammiraglio Standley accusa i sovietici di essere ingrati e insinceri».

Ciò in dichiarazioni pubbliche alla stampa anglosassone, sotto l'apparenza esteriore di una innocente intervista a domanda e risposta, sapientemente dosata. Si viene così a sapere non soltanto che i russi ricevono dai nord-americani quantitativi enormi di materiale bellico di ogni genere e non solo pochi autocarri come vanno mormorando in giro alcuni irriconoscenti generali sovietici, ma che solo in grazia di tale materiale sono in grado di fare quello che fanno, mentre di fronte al mondo vogliono destare la precisa sensazione di essere i soli a fare la guerra sul serio.

Si tratta di critiche severe di cui non vogliamo sopravalutare la portata, ma che servono egregiamente a lumeggiare lo stato d'animo che regna fra i nostri nemici. «Tuttavia — aggiunge *L'Abendszeitung* — la parola chiarificatrice fra le due tesi contrastanti, può essere pronunciata dai sottomarini tedeschi, i quali hanno cura che il materiale spedito dai porti della Confederazione stellata, in maggior parte, vada a far compagnia ai pesci.

L'Iran ricorda alle autorità britanniche gli impegni economici assunti

ANKARA, 10.

Si apprende da Teheran che il Governo iraniano ha presentato alle autorità britanniche una energica richiesta affinchè siano osservati gli impegni economici assunti dagli inglesi in base al patto anglo-russo-iraniano.

Il Governo ha fatto presente che, continuando l'attuale crisi degli approvvigionamenti, non sarebbe più in grado di mantenere l'ordine pubblico. Gli americani ingeritisi nelle conversazioni hanno assicurato che alcune partite di farina, giunte da Bassora e destinate alle truppe, verranno cedute invece ai centri di approvvigionamento dell'Iran. Essi non hanno precisato però i quantitativi.

In alcuni centri provinciali sono stati rafforzati i presidi britannici, in previsione di nuovi disordini.

Anche nel Libano, le riserve di grano risultano di gran lunga inferiori al fabbisogno della popolazione fino al prossimo raccolto. E' stata già vietata la panificazione di farina, contenente più del 50 per cento di farina di grano e sono state inasprite le misure repressive le contravvenzioni e requisizioni introducendovi anche la fustigazione.

Un figlio di Churchill chiede di non soffiare nel fuoco dei dissidi... fra dissidenti francesi

LISBONA, 11.

Il figlio del primo ministro inglese capit. Randolph Churchill attualmente nell'Africa settentrionale, preoccupato per la piega che hanno assunto colà i dissensi tra i francesi, ha indirizzato una lettera all'*Evening Standar* facendo appello perchè venga posto termine alla campagna di recriminazioni contro le personalità francesi e sugli eventi che si svolgono nell'Africa settentrionale francese.

Randolph Churchill afferma di avere riportato una triste impressione delle aspre critiche e dei sentimenti ostili manifestati dai giornali inglesi e nordamericani. Randolph Churchill sostiene che questa politica potrebbe creare condizioni ideali per una sanguinosa guerra civile in Francia.

Questa improvvisa preoccupazione di Churchill per la Francia è veramente strana; la verità invece è che egli ha compreso che le polemiche non sono tra francesi, bensì fra gli inglesi e i nordamericani che sostengono le varie correnti dissidenti francesi e che quindi si fa sempre più grave la tensione fra Inghilterra e Stati Uniti.

Due inviati di Giraud vittime di una sciagura aerea

ANKARA, 10.

Si annunzia ufficialmente da Beyrut, che il generale Mast ed il colonnello Baril, due ufficiali inviati dal generale Giraud in missione nel vicino oriente, si trovavano a bordo dell'aeroplano che domenica scorsa si fracassò, durante l'atterraggio, nell'aerodromo di Beyrut.

Il colonnello Baril è morto sul colpo e il generale Mast ha riportato la frattura del bacino e delle gambe.

Gravi incidenti in Palestina per la mancanza dei generi alimentari

ANKARA, 10.

A Damasco, da oltre un mese, continuano, con sempre maggiore violenza, le dimostrazioni popolari causate dalla mancanza di generi alimentari. In seguito a recenti manifestazioni, tutti i negozi della città sono stati chiusi per quattro giorni, mentre le truppe americane sono scese nelle strade per impedire il ripetersi di incidenti, sempre possibili dato lo stato di eccitazione della popolazione.

Il generale Lorenz all'inaugurazione della Sede dell'Associazione ispano-germanica a Madrid

MADRID, 10.

Per assistere alla inaugurazione della sede centrale dell'associazione ispano-germanica di Madrid, è giunto in Spagna, accolto alla frontiera con onori militari e ricevuto dalle autorità spagnole e dal Console di Germania a San Sebastiano, l'Obergruppensfuehrer della S. S., generale Lorenz.

L'Istituto di clutura ungherese inizia la sua attività a Stoccolma

STOCCOLMA, 10.

E' stato inaugurato, a Stoccolma, l'Istituto di cultura ungherese il quale ha lo scopo di intensificare i rapporti culturali fra la Svezia e l'Ungheria.

Direttore dell'Istituto è il prof. Janos Lotz. Il programma dell'Istituto è assai vasto e comprende conferenze, esposizioni, serate musicali e pubblicazioni di libri.

Insieme all'Istituto è stata anche inaugurata una Mostra di lavori a mano ungheresi.

La concessione del rinvio agli studenti della classe 1924 frequentanti scuole dell'ordine superiore

ROMA, 10.

Per consentire agli studenti nati nell'anno 1924 di non abbandonare gli studi nel periodo conclusivo dell'anno scolastico in corso, il Ministero della Guerra ha disposto che in occasione della chiamata alle armi della classe suddetta sia estesa la concessione del rinvio, anche agli studenti che in atto, frequentano il penultimo anno degli istituti dell'ordine superiore.

Per beneficiare di tali provvedimenti detti giovani dovranno essere regolarmente iscritti e frequentatori nell'anno scolastico 1942-43 della penultima classe di una scuola dell'ordine superiore e artistica regia, pareggiata e legalmente riconosciuta (ex parificata od associata all'E.N.I.M.S.) la cui durata complessiva non sia inferiore agli anni sette ed essere contemporaneamente iscritti a sostenere nelle session ordinarie del 1943 gli esami di maturità e di abilitazione.

Il medesimo beneficio potrà anche essere concesso ai giovani nati nel 1924 iscritti e frequentatori della penultima classe di una scuola dell'ordine superiore e artistico privata e autorizzata la cui durata complessiva non sia inferiore agli anni sette, purchè abbiano conseguita la idoneità e la promozione a detta penultima classe presso una scuola regia, pareggiata o legalmente riconosciuta.

In Tunisia: nostri reparti motorizzati avviati verso la zona d'impiego (R. G. Luce - Colò)

Vasto discordante clamore anglo-americano suscitato dalle dichiarazioni di Standley

Il diplomatico sconfessato ufficialmente ma mantenuto in carica — Ridda di commenti della stampa - Roosevelt non apre bocca

STOCCOLMA, 10.

Continuano in America e Londra le discussioni suscitate dalle note dichiarazioni dell'ambasciatore americano a Mosca, Standley. La stampa asservita a Roosevelt cerca di rimediare all'effetto disastroso da esse prodotto affermando che Standley ha parlato per proprio conto e non per il Governo. Così, non soltanto non sarebbe più vero che le autorità dell'U.R.S.S. non hanno dato fino ad ora alcun segno di riconoscimento per gli aiuti mandati alla Russia dagli alleati, ma la stampa sovietica ne avrebbe parlato assai spesso.

Standley di colpo è diventato un visionario e le sue dichiarazioni sono definite inopportune ed infelici. A Londra il *Daily Mail* informa la immediata creazione di un Consiglio supremo alleato di guerra per una comune strategia, ma anche per documentare l'unione fra gli alleati. Per giunta stamane è apparso nei giornali americani un articolo di Henry Cassidy, corrispondente dell'*Associated Press* da Mosca, che suona come una recisa smentita all'ambasciatore Standley.

Il Cassidy scrive che «il Governo sovietico ha un suo particolar modo di portare a conoscenza del popolo russo gli aiuti inviati dagli alleati. Il Governo sovietico — afferma il corrispondente — evita di parlarne esso stesso lasciando che vi accennino i rappresentanti autorizzati della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. La stampa sovietica spesso ha pubblicato dati e fotografie da cui risulta il contributo degli alleati alle operazioni sul fronte orientale, mediante l'invio di materiali e di tecnici».

L'atteggiamento del Governo sovietico in proposito è motivato, secondo il Cassidy, da tre ragioni: 1) i sovietici non intendono che gli alleati, per questi loro aiuti materiali, possano vantare un grande atto di solidarietà e di fratellanza nei riguardi della Russia; 2) questi aiuti, da soli non bastano, ma i sovieti attendono sempre dagli alleati l'apertura di un secondo fronte; 3) gli aiuti stessi sono scarsi, tenuto conto anche delle ingenti perdite avvenute durante i trasporti.

Il corrispondente del *Times* da Mosca commentando la dichiarazione fatta dall'ambasciatore americano osserva che a Mosca la dichiarazione ha prodotto l'effetto di una bomba.

«Si può supporre — scrive il giornalista — che le parole dell'ambasciatore fossero destinate ad aiutare il Presidente Roosevelt, nel senso che, se egli avesse indotto i Sovieti ad un riconoscimento aperto dell'aiuto ricevuto, questo fatto avrebbe servito a calmare gli oppositori del presidente nel Congresso americano, i quali, appunto, hanno richiesto un riconoscimento di fatto.

Se però queste erano le intenzioni dell'ambasciatore — continua il giornalista — egli si è sbagliato di grosso ed ha mostrato chiaramente di non conoscere la psicologia del popolo russo, dal momento che egli ha raggiunto un effetto esattamente opposto a quello desiderato.

I russi ritengono che il problema dell'aiuto alleato sia cosa che riguarda esclusivamente loro ed in cui i diplomatici stranieri non hanno da mettere il naso.

Alcune migliaia di autocarri non dicono niente rispetto ad un numero estremamente grande di morti.

Esistono poche famiglie in Russia di cui qualche membro non sia caduto in battaglia e statistiche delle forniture americane non possono certo servire ad alleviare il loro dolore.

Fintanto che gli alleati non faranno sacrifici altrettanto grandi quanto i russi, si riterrà sempre l'aiuto materiale come un cattivo sostituto della carne e del sangue.

Questo fatto non deve essere trascurato dalle nazioni alleate».

BUENOS AIRES, 10.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Standley secondo le quali il pubblico russo non è adeguatamente informato dell'apporto dato dalla repubblica stellata allo sforzo bellico sovietico, hanno messo addirittura sottosopra gli ambienti politici e giornalistici nordamericani e fatto sorgere il dilemma se esse erano le espressioni di una opinione personale dell'ambasciatore o se avevano il significato di un rimbrotto ufficiale allo zar rosso.

L'impressione più diffusa è quella che Standley abbia voluto replicare all'ordine del giorno di Stalin del 23 febbraio: ordine del giorno in cui questi diceva: «Data l'assenza del secondo fronte in Europa i russi sostengono da soli tutto l'onere della guerra».

Ad ogni modo nell'odierna conferenza alla stampa il facente funzione di segretario di Stato, Welles, dopo aver detto di essere in attesa della risposta ad un cablogramma col quale chiedeva Standley il testo delle ormai famose dichiarazioni, ha soggiunto che comunque esse dovevano ritenersi fatte senza consultazione preventiva col Governo degli Stati Uniti o senza riferirsi a questo.

Egli ha specificato inoltre che la intesa esistente tra le Nazioni Unite non sarebbe di grande valore se non fosse basata sulla fiducia e sulla comprensione tra tutti e ha terminato concludendo di avere fiducia che qualsiasi cosa Standley abbia potuto dire non ha certo inteso di sollevare e non ha sollevato alcun dubbio su questa fiducia e su questa comprensione.

E' stato chiesto a Welles di pronunciarsi sulla dichiarazione fatta dal vice presidente Wallace che gli Stati Uniti dovrebbero evitare di tradire la Russia ma egli ha girato la posizione rispondendo che il significato del discorso gli sembrava sufficientemente chiaro e che d'altra parte la domanda rivoltagli doveva essere rivolta al vice presidente.

Anche il presidente della commissione parlamentare degli esteri, Bloom, ha preso la parola definendo le dichiarazioni di Standley molto infelici e Wandler Willkie le ha qualificato draconiane, inconsiderate. Egli ha detto che l'America invia forniture alla Russia in quantità crescente, che forse abbiamo diritto ad un credito maggiore di quello che ci viene attribuito.

D'altra parte nei circoli dell'Esercito e della Marina si osserva che soltanto la Russia, di tutte le Nazioni Unite, non ha dato alcuna informazione militare ai suoi alleati.

In altri circoli si esprime il parere che la dichiarazione di Standley, mentre servirà a chiarire un poco la situazione, respinge l'opinione contenuta nell'ordine del giorno di Stalin all'Esercito rosso che la Russia sopporti da sola e senza aiuto tutto il peso della lotta. Perchè se le dichiarazioni di Attlees potrebbero far credere che si vuol togliere ogni valore all'incidente dando alle dichiarazioni di Standley il carattere assolutamente personale, è anche vero che, malgrado tutto, il loquace ambasciatore non è stato ancora richiamato.

Due civiltà

(Continuazione dalla 1a pagina)

posizione abbia potuto generare quella dolorosa fatalità che portò italiani e germanici in campi avversi nella prima guerra mondiale, che doveva rendere entrambe schiave (l'una vittoriosa e l'altra vinta) delle potenze a civiltà inferiore. Ma abbattendo l'Austria, noi rendemmo un servizio anche al popolo tedesco. Fu necessario che l'Austria sparisse, fu necessario che la sua parte essenziale costituita da puri elementi germanici ritrovasse la sua ragione di esistere in seno alla realtà della grande Germania, perchè italiani e tedeschi potessero finalmente ritrovarsi.

Germanesimo e romanesimo sono stati presupposti essenziali delle due rivoluzioni che hanno portato Italia e Germania alla direzione del movimento di salvezza per tutti i popoli minacciati nei loro gangli più delicati e nella struttura stessa della loro originaria civiltà, dalla collusione della plutocrazia democratica e dal bolscevismo sotto l'influsso letale del giudaismo.

Rivoluzioni feconde nelle loro basi, nei loro sviluppi, nelle loro finalità. Scaturite da origine unica di superiore civiltà, esse non potranno mai tradire l'ansiosa aspettativa dei popoli che le seguono.

«Due mondi — ha detto Mussolini — il mondo romano e il mondo germanico sono ormai in immediato contatto. La loro amicizia sarà duratura. La collaborazione fra le due rivoluzioni destinate a dare la impronta a questo secolo non può essere che feconda».

E' la classica «revolutio» che ritorna «ad id unde orta fuerit», che istituisce il «novus ordo» sulla antiteticità di quello cui immediatamente succede, cercando di risalire allo spirito originale della propria civiltà.

Nella caratteristica delle due Rivoluzioni, Italia e Germania, si sono riscontrate in un assillo generatore di nuovi germi di vita e avvivatore delle preesistenti virtù assopite, facendo perno la prima sul suo millenario concetto di Società e di Stato, la seconda su un rigoroso ontologismo razziale.

Questa grande rivoluzione che lega idealmente due popoli e due civiltà è l'unica che la storia abbia finora registrato per grandiosità di intenti e di sviluppo.

Ritorno di razze alla razza primeva, avvio delle civiltà verso una superiore civiltà.

Marcello Manni

Il Re Imperatore a Roma visita la mostra di piazza Navona

ROMA, 10.

La Maestà del Re Imperatore, si è recata a visitare la Mostra di Piazza Navona, allestita presso il Reale Istituto di Studi romani.

Il Sovrano, accompagnato dal Primo Aiutante di campo, è stato ricevuto dal Governatore di Roma, dal presidente dell'Istituto, dalla Giunta direttiva, dal segretario generale, dalla Commissione ordinatrice della Mostra.

Il Sovrano ha esaminato attentamente le opere esposte e si è degnato infine di esprimere il suo augusto compiacimento per l'importante manifestazione.

La «vernice» alla mostra Ferrazzi

I ministri Biggini e Polverelli ed altre personalità presenziano alla cerimonia

ROMA, 10.

I ministri dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare, Carlo Alberto Biggini e Gaetano Polverelli, hanno inaugurato alla galleria di Roma, la Mostra del pittore romano Ferruccio Ferrazzi, Accademico d'Italia, ricevuti dal Presidente confederale cons. naz. di Marzio, dal segretario del Sindacato nazionale Belle Arti, cons. naz. Maraini e da altre personalità.

Con i Ministri, sono intervenuti il Presidente della R. Accademia d'Italia, Ecc. Luigi Federzoni, gli accademici d'Italia Oppo, Selva, Cecchi, Baldini, i senatori Calza-bini, quale Presidente dell'Accademia di S. Luca e Bellicalli, quale Presidente della R. Accademia Belle Arti e l'Ecc. mons. Celso Costantini, mons. D'Avak, consiglieri nazionali, artisti e numerosissimo pubblico.

Le personalità sono state accompagnate nella visita dall'Ecc. Ferrazzi, che ha illustrato singolarmente le molte opere esposte, fra le quali anche due sculture, che rappresentano, per sommi capi, un quadro generale dell'attività dell'artista, il quale, ben noto in Italia e all'estero per i molti suoi lavori facenti parte di collezioni pubbliche e private, ha altresì espresso la propria arte in numerosi affreschi ed encausti, da quelli per la esaltazione delle bonifiche pontine a quelli di Sabaudia e Pomezia e agli ultimi della glorificazione del Galilei, nell'Ateneo di Padova.

Le Ecc. Polverelli e Biggini, dopo aver attentamente seguita la presentazione dei lavori del Ferrazzi, hanno espresso la loro soddisfazione per la interessantissima Mostra, organizzata sotto gli auspici della Confederazione Professionisti ed artisti.

Accordi commerciali fra Italia e Danimarca

ROMA, 10.

Ha avuto luogo in questi giorni, una riunione fra le commissioni italiana e danese, per gli scambi commerciali per la revisione l'aggiornamento degli accordi fra i due Paesi. Il Presidente del Comitato italiano, ambasciatore Giannini, e il Presidente del Comitato danese, Ministro di Danimarca a Roma, signor Otto Wafsted, hanno firmato ieri gli accordi che regoleranno gli intercambi fra i due Stati per l'anno 1943.

Un'erma raffigurante Carneade pescata nelle acque di Rimini

RAVENNA, 10.

Al largo di Porto Orsini (Ravenna) è stato recentemente rinvenuta in mare da pescatori un'erma marmorea antica, rappresentante un uomo barbato. Il confronto con altri ritratti consimili prova che è qui raffigurato Carneade, il noto filosofo fiorentino nella prima metà del secondo secolo a. C. e venuto a Roma ambasciatore nel 156 per perorare la causa di Atene.

Nella stessa località furono negli scorsi anni tratte altre quattro erme consimili; sembra che essi facessero parte di un carico di antiche sculture che il cardinale Ippolito di Este, nel secolo sedicesimo, dopo averle acquistate a Roma, mandava al suo palazzo di Ferrara. Avendo la nave naufragato, il carico andò a finire in mare. Tutte le cinque erme sono ora nel regio museo di Ravenna.

Della nuova recentemente rinvenuta uscirà una breve illustrazione curata dal soprintendente di Bologna, prof. Jacopi, nel prossimo fascicolo delle «Arti».

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 10.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX, appresso indicate:

Serie 51a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.563.158 e 1.749.362.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 69.279 1.433.614 1.577.634 1.053.225

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

82.423	115.729	173.009	201.040
202.607	208.760	213.622	231.170
250.155	289.445	307.375	350.670
361.018	382.689	459.318	472.063
487.962	604.048	630.977	644.161
677.895	708.161	726.509	729.249
737.054	764.061	789.500	903.718
934.292	963.978	1.009.556	1.060.106
1.080.392	1.097.827	1.142.937	1.219.914
1.434.430	1.469.249	1.550.024	1.630.340
1.694.687	1.703.358	1.729.257	1.762.549
1.815.073	1.844.957	1.855.308	1.894.528
1.955.371	1.970.927		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.554.741 e quello di lire 500 mila al Buono n. 864.916.

Serie 52a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 111.301 e 1.185.079.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 457.237 1.209.149 1.379.863 1.432.987

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

15.659	75.742	77.317	243.536
318.417	335.424	369.503	418.937
442.424	489.124	515.052	536.897
564.046	571.771	592.844	635.369
644.165	654.631	655.136	695.380
735.838	737.397	789.431	783.407
801.736	1.019.280	1.044.685	1.058.683
1.066.788	1.143.460	1.169.169	1.189.804
1.203.586	1.359.904	1.378.345	1.382.666
1.403.346	1.415.898	1.419.440	1.480.895
1.481.787	1.535.229	1.607.616	1.713.920
1.721.014	1.759.658	1.770.849	1.772.068
1.865.444	1.056.606		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 890.162 e quello di lire 500 mila al Buono n. 46.691.

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo	9	10
Rendita 5%	90.85	90.75
Rendita 3½%	90.60	90.25
Redimibile 5%	94.90	90.025
Redimibile 3%	80.90	81.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.45	96.40
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.525	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.55	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.25
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterraneo	658.—	658.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1718.—	1718.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1645.—	1635.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	660.—	660.—
Snia Viscosa	775.—	776.—
Montecatini	264.—	265.—
«Ilva» Alti Forni	205.—	200.50
Metallurgica Italiana	560.—	560.—
Automobili F.I.A.T.	870.—	870.—
Elettr. Edison	580.—	580.—
Elett. Lb. (Vizzola)	910.—	[illegible]
Adriatica Elettr.	360.—	[illegible]
Idroelett. Piem.-S.I.P.	100.—	[illegible]
Meridionale Elettr.	510.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	594.—	590.—
Terni	256.—	256.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1126.—	1130.—
Distillerie Italiane	244.—	247.—
Italiana Gas	25.73	26.—
Istit. Rom. Beni Stab.	500.—	500.—
Aedes	194.—	194.—
Stet	874.—	867.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

La maggiore attenzione per buona parte della riunione odierna è stata rivolta sul Redimibile 3½%, che, sempre ben tenuto, realizza un'altra buona frazione di vantaggio, mantenendola anche alla chiusura ufficiale. Fra le due Rendite e l'Immobiliare 5%, lievi mutamenti in più o in meno. Un buon numero di valori industriali è stato oggetto di transazioni alla compilazione del listino. La variazione maggiore tra i prezzi effettivi risulta quella segnata dalla Romana Elettrica, in aumento di 31 punti. Tra i prezzi nominali, le Terni A perdono una ventina di punti. Dopoborsa invariato.

Il dividendo e gli utili della Banca Commerciale Italiana

MILANO, 10.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua odierna adunanza ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1942 XXI ed ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 31 corrente in Milano, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento, la destinazione alla riserva ufficiali di lire 5 milioni ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).
Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).
Per CERVIGNANO: ore 5.36 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 16.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).
Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Giungono in Tunisia i nostri aerocomvogli che trasportano truppe e materiale per le forze operanti su quel fronte (R. G. Luce - Bonvini)